



**ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "AMEDEO AVOGADRO"**

(ENTE DOTATO DI PERSONALITÀ GIURIDICA E DI AUTONOMIA AMMINISTRATIVA - R.D. 24/8/1933 N° 2193  
Corso San Maurizio,8 10124 TORINO – tel. 011/81.53.611 – telefax 011/81.53.700

## **DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE**

**classe 5<sup>^</sup> sezione A  
Elettrotecnica Elettronica  
SERALE**

**anno scolastico 2015/2016**

Anno Scolastico 2015/16  
**Classe 5<sup>A</sup> A Elettrotecnica Elettronica**  
**Corso SERALE**

**Relazione di presentazione della Classe.**

La classe 5A Elettrotecnici Serale è composta, nella maggior parte, da alunni che hanno frequentato i tre anni del corso serale. All'inizio di questo anno, gli studenti erano **24** e tra questi uno ha ripreso gli studi dopo una pausa più che ventennale, due sono in possesso di idoneità alla classe 5<sup>A</sup> Elt, mentre due risultano provenienti da esperienze esterne all'istituto e ripetono la classe 5<sup>A</sup>.

I frequentanti, tra i quali alcuni in maniera decisamente saltuaria ed occasionale, si sono però ridotti a **21**. Tra gli abbandoni si elenca **uno** studente che ripeteva la 5<sup>A</sup>Elt serale ma non ha mai frequentato per motivi di lavoro, **uno** studente ha cessato la frequenza per motivi di salute, **uno**, infine, a causa di trasferimento all'estero.

La classe ha avuto un percorso educativo e di apprendimento nel complesso lineare per quanto concerne l'impegno e l'assiduità nella frequenza. L'interesse e la partecipazione hanno talvolta richiesto un'opera di stimolo da parte degli insegnanti, al fine di superare difficoltà, incertezze e lacune precedenti che, per ragioni diverse, richiedevano approfondimenti specifici, per rendere più omogeneo l'apprendimento e ricomporre le mappe cognitive.

Gli studenti stranieri non comunitari hanno, a volte, avuto difficoltà nel seguire gli argomenti svolti durante le lezioni per ovvie ragioni

Nella seconda parte dell'anno scolastico il dialogo educativo è alquanto migliorato, assieme a una frequenza attiva alle lezioni, con capacità d'interazione circa gli argomenti trattati, anche nella forma di richieste di chiarimenti su singoli aspetti e questioni

Tuttavia, nonostante la motivazione e la partecipazione della quasi totalità della classe, per alcune discipline, risultate più ostiche, lo svolgimento del programma ha subito dei rallentamenti e pertanto gli obiettivi prefissi sono stati raggiunti in misura ridotta rispetto al previsto.

L'atteggiamento della classe è stato qualche volta, a ragione o a torto, polemico e ciò ha reso difficile l'intesa con alcuni docenti, creando un clima che sicuramente non ha favorito il sereno svolgimento delle attività didattiche.

In generale, si tratta di una classe tutto sommato tipica per un corso serale, i cui studenti hanno una preparazione individuale non omogenea in quanto a contenuti e metodologia di studio; infatti alcuni hanno evidenziato considerevoli lacune di base, unite a capacità non sempre adeguate o adeguatamente sfruttate.

Anche per via dall'esiguo monte ore settimanale, ridotto rispetto a quello del corso diurno, e della difficoltà nel conciliare gli impegni personali e quelli lavorativi, alcuni studenti non sono riusciti a consolidare una preparazione adeguata a poter affrontare con sicurezza e sufficiente competenza le prove d'esame. Non mancano, però, nel gruppo classe alcune ottime individualità.

Il livello generale di preparazione è comunque migliorato rispetto alla situazione di partenza, sia nelle abilità che nelle competenze acquisite.

In una visione diacronica, basata sull'osservazione di tre anni di corso, si può dire che la classe ha via via acquisito nuove capacità di analisi e di rielaborazione dei contenuti proposti, per cui nell'insieme la preparazione, seppure non omogenea, risulta soddisfacente.

In particolare: alcuni studenti sono riusciti ad ottenere un più che apprezzabile profitto, che rimane invece a livelli di piena sufficienza nella maggior parte dei casi, non del tutto sufficiente per quelli più deboli.

Torino, 15/05/16

**Il consiglio di Classe della  
5<sup>A</sup> Elettrotecnica SERALE SIRIO**

Anno Scolastico 2015/16  
**Classe 5<sup>A</sup> A Elettrotecnica Elettronica**  
**Corso SERALE**

Il corso di studi affrontato dai candidati della 5AES al serale è stato avviato dal Ministero della PI al fine di allineare l'educazione rivolta agli adulti alle direttive emanate dall'Unione Europea in materia .

Esso prevede che la struttura didattico-formativa del corso di studi possa assumere quelle caratteristiche di orario, modularità e flessibilità più rispondenti a permettere agli studenti, in prevalenza impegnati durante il giorno in attività lavorative, di affrontare il percorso formativo che conduce all'acquisizione del diploma di perito industriale per l'elettrotecnica, più sinteticamente definito perito elettrotecnico.

Infatti i docenti e gli studenti possono adottare, ciascuno per la parte che gli spetta, tutta la flessibilità assegnata alla strutturazione modulare tipica del corso. Ai docenti è rimandato il compito di mantenere il livello qualitativo del percorso formativo e quindi del titolo di studio, univocamente riconosciuto in tutto il territorio nazionale.

**Descrizione degli obiettivi trasversali programmati dal Consiglio (con l'indicazione delle discipline coinvolte e delle modalità di lavoro messe in opera per il conseguimento degli obiettivi)**

L'obiettivo della programmazione è stato quello di definire una figura professionale capace d'inserirsi in realtà produttive molto differenziate e caratterizzate da rapida evoluzione, sia dal punto di vista tecnologico che da quello dell'organizzazione del lavoro.

Le caratteristiche generali di tale figura sono le seguenti:

- Versatilità e propensione culturale al continuo aggiornamento.
- Ampio ventaglio di competenze nonché capacità di orientamento di fronte a problemi nuovi, di adattamento all'evoluzione della professione, tenendo conto della peculiarità degli allievi del Corso Serale e della loro richiesta di concretezza.
- Capacità di cogliere la dimensione economica dei problemi.

Nel settore elettrotecnico l'obiettivo si specifica nella formazione di una accentuata attitudine ad affrontare i problemi in termini sistemici, basata su essenziali ed aggiornate conoscenze delle discipline in indirizzo, integrate da organica preparazione scientifica nell'ambito tecnologico e da capacità valutative delle strutture economiche della società attuale, con particolare riferimento alle realtà aziendali.

Le discipline interessate nel lavoro svolto per il raggiungimento degli obiettivi trasversali sono quelle specialistiche dell'area elettrotecnica. (**Elettrotecnica/Elettronica, Sistemi elettrici, T. P.S.E.**).

**Contenuti**

In un corso Serale le ore curriculari sono inferiori rispetto a quelle di un corso diurno, la frequenza degli alunni è limitata da impegni di lavoro che, nell'attuale situazione di mobilità del mercato del lavoro, diventano sempre più pressanti e poco prevedibili; per molti alunni si aggiungono anche carichi famigliari, che incidono sui tempi e sulla motivazione allo studio.

I contenuti sono stati quindi, in tutte le materie, in parte ridimensionati ed adattati ad una situazione in cui la maggior parte dell'apprendimento avviene in classe, nonostante la frequenza discontinua.

Ove possibile, sono stati privilegiati i contenuti con applicazioni più motivanti ed immediate, ed essendo minore il numero di ore settimanali per le varie discipline rispetto ad un corso diurno, sono stati ovviamente ridotti anche i contenuti ministeriali, privilegiando gli argomenti interdisciplinari e quelli con applicazione pratica.

Per tutte le materie è stata prevista una programmazione didattica curricolare, i cui contenuti sono stati divisi in moduli ed unità didattiche mentre la struttura del curriculum è sequenziale, per favorire l'acquisizione di una sicura padronanza degli strumenti.

Per alcune discipline, a causa dei cambiamenti d'insegnante talora avvenuti nel corso degli ultimi due anni, si è dovuto ricorrere ad un ripasso degli argomenti fondamentali degli anni precedenti.

L'ultima parte dell'anno scolastico è stata poi riservata ad un ripasso accurato degli argomenti affrontati nell'anno in corso.

Gli insegnanti a volte hanno dovuto rimodulare i curricoli disciplinari.

Dato il ristretto numero di ore disponibili, poco tempo si è potuto dedicare alla ricerca di momenti pluridisciplinari e si è preferito privilegiare gli argomenti fondamentali delle varie discipline.

**Definizione dei criteri per l'attribuzione dei crediti**

Dal consiglio di classe sono stati definiti i seguenti criteri per l'attribuzione dei crediti:

- Media aritmetica delle materie previste dal curriculum
- Frequenza e partecipazione alle lezioni, tenendo conto delle difficoltà dei singoli a seguire con regolarità lo svolgimento delle lezioni. Infatti essendo nel Corso Serale elevato il numero di assenze dovuto a impegni di lavoro (turni sfavorevoli e trasferte di lavoro anche all'estero) e a problemi personali e famigliari, si è deciso di tenere conto delle presenze attive alle lezioni quale elemento di valutazione.

## Verifiche

In linea di massima gli studenti sono abituati a prove di verifica sia scritte che orali tradizionali, ossia a problemi adatti alla rilevazione delle capacità di analisi, rielaborazione e sintesi, e utili per evidenziare la capacità di orientarsi, argomentare ed effettuare collegamenti logici.

Alcune prove sono state strutturate come test a risposta multipla, per una rapida e simultanea misurazione dei apprendimenti relativi agli obiettivi di conoscenza e comprensione, e come questionari ed esercizi per misurare le capacità di applicazione.

## Valutazioni

Le valutazioni in tutte le discipline sono state rivolte sia a quella formativa (con rilevazione continua dei dati sui processi di apprendimento) necessaria per guidare ed eventualmente correggere le modalità di apprendimento, sia a quella sommativa, realizzata con la misurazione dell'avvenuto apprendimento al termine dei moduli.

La valutazione è stata poi anche utilizzata per ricercare momenti di recupero effettuati, ove possibile sfruttando le ore di laboratorio con le relative compresenze, vista l'impossibilità per gli studenti lavoratori di frequentare ore extra curricolari.

## Valutazione degli apprendimenti

Per la valutazione il Consiglio di classe ha preso in considerazione i seguenti fattori:

- Obiettivi realizzati in termini di conoscenze disciplinari.
- Obiettivi realizzati in termini di capacità e competenze pluridisciplinari.
- Capacità di applicare conoscenze e competenze a situazioni diverse.
- Capacità critiche, logico-linguistiche, creative, operative, organizzative.
- Attività e collegamento scuola-lavoro
- Crediti formativi
- Impegno e partecipazione.

La scala di misurazione adottata da tutti i docenti del corso è decimale, con voti dall' 1 al 10 e utilizzo anche dei mezzi voti. La scala numerica è bilanciata sul 6, valore definito in sede di riunione delle aree disciplinari sulla base delle conoscenze e abilità conseguite dall'allievo.

## Numero di verifiche sommativa effettuate durante l'anno scolastico per ciascuna materia:

Materia	Verifiche 1° quadrim	Verifiche 2° quadrim
Italiano	4	5
Storia	2	2
Inglese	4	4
Matematica	4	3
Elettrotecnica/Elettronica	2	4
Sistemi Elettrici	2	3
T.P.S.E.	2	3

Per la tipologia e la formulazione delle prove si rimanda alla programmazione delle singole discipline.

## Simulazione delle prove d'esame

Sono state effettuate simulazioni di tutte e tre le prove d'esame con le tempistiche sotto elencate.

Simulazioni 1° prova: 20 ottobre 2015, 2 dicembre 2015, 11 febbraio 2016, 8 aprile 2016

Simulazioni 2° prova: 4 aprile 2016, 2 maggio 2016

Simulazioni 3° prova: 19 aprile 2016, 5 maggio 2016

### 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> prova

Sono state effettuate prove comuni a più classi secondo le tipologie e le modalità indicate dalla normativa sull'Esame di Stato, formulate da docenti interclasse, corrette e valutate secondo griglie elaborate dai gruppi disciplinari. (vedi ALLEGATO 2)

### 3<sup>a</sup> prova

Il Consiglio di Classe ha scelto di simulare la 3<sup>a</sup> prova con la tipologia B in considerazione del fatto che è più adeguata al tipo di lavoro svolto dal C. d. C. e dai singoli docenti nel corso del triennio, ma ha anche utilizzato in piccola parte la tipologia C

Le discipline coinvolte e le date in cui tali simulazioni sono state effettuate sono indicate nella seguente tabella.

SIMULAZIONE	DATA		Materie coinvolte
	3 <sup>a</sup> PROVA	19 - 04- 2016	Tip B
5 - 05- 2016		Tip B+C	Inglese-Matematica- Sistemi Elettrici-T.P.S.E.

I testi delle varie prove vengono di seguito allegati al presente documento.

La composizione del consiglio di classe è la seguente:

materia	Docente	N° ore settimanali
ITALIANO	GIACHETTI Diego	3
STORIA	GIACHETTI Diego	2
INGLESE	ORRICO Alfredo	2
MATEMATICA	TIRALONGO Maria Concetta	2
ELETTROTECNICA	GIACOTTO Armando	5
SISTEMI	GARRONE Aldo	3
T.P.S.E.	CONTRINO Salvatore	4
LAB. ELETTROTECNICA	LANGUZZI Antonio	2
LAB. SISTEMI	LANGUZZI Antonio	2
LAB. T.P.S.E.	LANGUZZI Antonio	3

Il Consiglio di Classe della

**5<sup>A</sup> Elettrotecnica SERALE SIRIO**

*Diego Giachetti*

*Alfredo Orrico*

*Maria Concetta Tiralongo*

*Armando Giacotto*

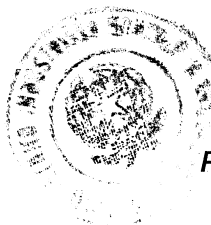
*Aldo Garrone*

*Salvatore Contrino*

*Antonio Languzzi*

*Diego Giachetti*  
*Alfredo Orrico*  
*Maria Concetta Tiralongo*  
*Armando Giacotto*  
*Aldo Garrone*  
*Salvatore Contrino*  
*Antonio Languzzi*

Torino, 15/05/2016



**Il Dirigente Scolastico**

**Prof. Tommaso DE LUCA**

*Tommaso De Luca*

**RELAZIONE DI FINE ANNO E PROGRAMMA SVOLTO**  
**Materia: Letteratura italiana**

***prof. Diego GIACHETTI***

Composta nella maggior parte da alunni che hanno frequentato i tre anni del corso serale, la classe ha avuto un percorso educativo e di apprendimento abbastanza lineare per quanto concerne l'impegno e l'assiduità nella partecipazione. La partecipazione all'attività didattica ha richiesto un'opera di stimolo da parte dell'insegnante, al fine di superare difficoltà, incertezze e lacune precedenti che, per ragioni diverse, richiedevano approfondimenti specifici, al fine di rendere più omogeneo l'apprendimento e ricomporre le mappe cognitive. Le prove di verifica del grado di apprendimento, nella forma scritta e orale, somministrate durante gli anni scolastici, hanno consentito di misurare difficoltà, carenze e progressi, al fine di consentire puntualmente l'azione di recupero dei moduli, o di parti di essi, non del tutto assimilati dagli alunni.

Soprattutto nella seconda parte dell'anno scolastico il dialogo educativo è migliorato, assieme a una frequenza attiva alle lezioni, con capacità d'interazione circa gli argomenti trattati, anche nella forma di richieste di chiarimenti su singoli aspetti e questioni. In una visione diacronica, basata sull'osservazione di tre anni di lavoro, si può dire che la classe ha acquisito nuove abilità linguistiche e interpretative, pertanto nell'insieme la preparazione, seppure non omogenea, risulta pienamente soddisfacente. Va segnalato tuttavia che, nella composizione dei testi scritti permangono, negli alunni di madrelingua non italiana, incertezze e difficoltà espositive, non paragonabili però a quelle riscontrate all'inizio del corso triennale. Infine, sempre per quanto riguarda questi alunni, miglioramenti significativi si sono verificati soprattutto nell'esposizione orale dei contenuti e degli argomenti.

Nel corso dell'anno scolastico il programma è stato svolto coerentemente con i moduli previsti. L'attività didattica ha voluto far acquisire agli alunni un metodo autonomo d'indagine del testo per quanto riguarda i contenuti, il genere, il contesto storico e letterario in cui è stato prodotto. Si sono poi approfonditi i percorsi teorico-critici inerenti ai singoli movimenti letterari, ai vari autori e le relative informazioni sulla produzione letteraria italiana nei secoli XIX e XX, nell'intenzione di far acquisire agli alunni le seguenti abilità operative:

- saper individuare l'autore di un testo in prosa o in poesia collocandolo all'interno della produzione letteraria e al contesto storico sociale coevo.
- saper operare brevi confronti fra autori e movimenti letterari diversi segnalandone le differenze.
- saper riferire i contenuti dei testi e il loro significato all'interno della concezione del mondo tipica dell'autore.
- saper esporre in maniera semplice e corretta "tesi" di carattere argomentativo nella forma di articoli, saggi brevi, analisi del testo.

La metodologia usata si è basata principalmente sulla lezione in classe, sul commento, la riflessione e la discussione di quanto era di volta in volta proposto dall'insegnante.

Torino 15 / 5 / 2016

L'insegnante  
***prof. Diego GIACHETTI***

**ITALIANO**

**Argomenti svolti**

- **Positivismo, naturalismo, verismo**  
Cenni sul positivismo e il naturalismo in Francia  
Il verismo: oggettività, impersonalità, il racconto che si fa da sé: caratteristiche generali della narrazione verista  
**Giovanni Verga:** vita e opere.  
Le novelle: *Libertà, Rosso malpelo*. Riferimenti al contenuto e ai personaggi  
Il ciclo dei vinti:  
I *Malavoglia*: l'opera, la struttura, la trama  
*Mastro Don Gesualdo*: l'opera, la struttura, la trama
- **Caratteri generali del decadentismo in Europa e in Italia**  
L'origine del termine e il suo significato  
**Giovanni Pascoli:** vita e opere. Il tema dell'infanzia perduta e del "nido"  
Guardare in mondo con gli occhi del fanciullino: *Il fanciullino*  
Poesie: *X agosto, La mia sera*. I temi ricorrenti della poetica pascoliana  
**Gabriele D'Annunzio:**  
La vita come opera d'arte. La fusione tra arte e vita. La fase superomistica. L'impegno pubblico e politico del poeta.  
Un esempio di romanzo decadente:

*Il piacere*: l'opera, la struttura, la trama.

Tecnica narrativa, rottura della cronologia della narrazione, la realtà come percezione soggettiva e sensoriale. I protagonisti.

D'Annunzio poeta:

Da *Alcyone*: La pioggia nel pineto

- **Il Novecento letterario in Italia**

**Il Futurismo.** Caratteristiche di un movimento rivoluzionario nell'ambito generale della cultura.

**Filippo Tommaso Marinetti.**

*Manifesto del futurismo*

Glorificazione della guerra, della velocità, della modernità, del gesto distruttore verso il passato e della violenza

*Manifesto tecnico della letteratura futuristica*: le caratteristiche della scrittura futurista

Un esempio di testo futurista: Filippo Tommaso Marinetti: *Zang Tumb Tumb*, la battaglia di Adrianopoli

**Luigi Pirandello**: L'importanza di una tragica esperienza familiare da cui prende spunto il romanzo *L'Esclusa*

La relativizzazione della verità: così è se vi pare.

I romanzi: *Il fu Mattia Pascal*: l'opera, la struttura, la trama.

*Uno nessuno, centomila*: l'opera, la struttura, la trama.

Pirandello "rivoluziona" il modo di fare teatro.

Un'opera teatrale: *Enrico IV*: la struttura, la trama

**Italo Svevo**

La vita e gli "insuccessi" letterari.

I primi due romanzi "invenduti": *Una vita e Senilità*

La figura dell'inetto, dell'uomo senza qualità.

L'opera della maturità e del successo:

*La coscienza di Zeno*: la struttura, la trama. I protagonisti, la psicanalisi e la tecnica narrativa usata

- **La lirica del '900**

**L'ermetismo**: definizione generale di una corrente letteraria

**Giuseppe Ungaretti**: vita e opere.

L'esperienza della Prima guerra mondiale e l'influenza sulla sua poesia. Temi ricorrenti e tecnica espositiva.

Da *L'allegria*:

San Martino del Carso,

Veglia

Soldati

**Salvatore Quasimodo**: vita e opere

Un poeta tra angoscia esistenziale e impegno civile.

Da *Giorno dopo giorno*:

Alle fronde dei salici,

Uomo del mio tempo.

Ed è subito sera

- **Autori del '900**

**Il neorealismo italiano. La critica alla letteratura decadente. Il ritorno all'impegno sociale e politico.**

**Cesare Pavese**: vita e le opere.

Sentirsi inadeguato, non saper scegliere di fronte a precise situazioni.

*La casa in collina*: l'opera, la struttura, la trama. Un esempio autobiografico di una non scelta di fronte alla guerra civile e di liberazione in corso in Italia nel 1943-45

**Elio Vittorini**: vita e opere

Letteratura e passione civile e politica.

*Uomini e no*: la struttura e la trama. Un esempio romanzato di scelta nel contesto della guerra civile e di liberazione in corso in Italia nel 1943-45

Torino, 15/05/16

L'insegnante  
**prof. Diego GIACHETTI**

Gli studenti .....

.....

**RELAZIONE DI FINE ANNO E PROGRAMMA SVOLTO**  
**Materia: Storia**

***prof. Diego GIACHETTI***

Il programma è stato svolto secondo i moduli e le modalità previste.

Nel corso dell'anno gli studenti sono stati sollecitati ad acquisire un metodo di studio e di ricerca autonomo, unitamente alla capacità di rielaborare criticamente le informazioni. Assieme all'insegnante si sono prodotte informazioni di base concernente gli eventi del XX Secolo e si sono individuate reti di relazioni di causa effetto tra eventi storici e tra questi e la letteratura.

Si è voluto fornire agli alunni una metodologia tale da consentire loro di:

- sapersi orientare su un testo storico individuando gli argomenti e le informazioni riguardanti un fatto storico.
- saper esporre con linguaggio adeguato i contenuti appresi
- saper individuare la collocazione spaziale e temporale degli eventi e la loro durata.

**STORIA**

**Argomenti svolti**

- Verso la prima guerra mondiale: le ragioni di un conflitto.
- La Prima Guerra Mondiale
- Neutralisti e interventisti in Italia
- La rivoluzione Russa
- Lo stalinismo
- Il dopoguerra: tensioni sociali e politiche: nascita e affermazione del fascismo.
- Il regime fascista e le sue caratteristiche
- La crisi del '29
- Ascesa al potere di Hitler in Germania
- La dittatura nazista
- Le premesse della Seconda Guerra Mondiale
- L'Italia nella Seconda Guerra Mondiale.
- La Seconda Guerra Mondiale: il coinvolgimento degli Stati Uniti, dell'URSS e del Giappone.
- Battaglie su tutti i fronti; la svolta del 1943; lo sbarco in Normandia.
- Il crollo del fascismo e l'armistizio
- La Repubblica di Salò e la guerra partigiana in Italia
- La fine del conflitto: l'Italia da monarchia a repubblica.
- La guerra fredda e la divisione del mondo in due blocchi
- Sull'orlo di un conflitto mondiale: la guerra di Corea 1950-1953; la crisi dei missili a Cuba (1962); la guerra del Vietnam 1965-1975 (cenni di carattere generale)
- L'Italia nella guerra fredda: l'entrata in vigore della Costituzione, il piano Marshall, l'adesione al Patto Atlantico, il miracolo economico, l'emigrazione interna
- Il '68 in Italia e nel mondo (cenni)
- Le lotte operaie del '69 in Italia: l'autunno caldo
- Gli anni '70 in Italia: tra conquiste civili e terrorismo
- Crisi e crollo dei regimi comunisti: crollo del muro di Berlino (1989) e fine dell'URSS (1991), (cenni)

Torino, 15/05/16

L'insegnante  
***prof. Diego GIACHETTI***

Gli studenti .....

.....



**RELAZIONE DI FINE ANNO E PROGRAMMA SVOLTO**

**Materia: Inglese**  
**prof. Alfredo ORRICO**

**Presentazione della classe.**

La classe VA Elettrotecnica è composta da n. 21 allievi regolarmente frequentanti. Nel corso dell'anno scolastico solo un gruppo di allievi, poco più della metà di loro, hanno dimostrato interesse, partecipazione e impegno nei confronti dell'attività didattica; gli altri allievi hanno assunto un atteggiamento di disinteresse se non di rifiuto nei confronti dell'attività didattica, il che spesso ha creato situazioni caotiche in classe che l'insegnante ha dovuto risolvere con decisioni drastiche e molto decise.

Tutto questo non ha in alcun modo limitato l'effettuazione del programma dall'insegnante progettato all'inizio dell'anno scolastico. Alla fine i risultati raggiunti dal primo gruppo di allievi sono da considerarsi positivi, gli altri allievi conseguono risultati appena o non del tutto accettabili. In ogni caso tutti gli allievi dimostrano competenze maggiori nella lingua scritta rispetto alla lingua orale.

**Programma svolto.**

- Module 1 Unit 2: "MOVING CHARGES AND ELECTRIC CURRENT", pagg. 20/22  
"MEASURING ELECTRIC CURRENT", pagg. 25/26
- Module 1 Unit 3: "ELECTRIC CIRCUIT", pagg. 30/31  
"CLOSED, OPEN AND SHORT CIRCUITS", pagg. 32/33  
"SERIES AND PARALLEL CIRCUITS", pagg. 34/37  
"ELECTRIC SHOCK", pag. 37  
"FIRST AID", pag. 39
- Module 1 Unit 4: "HYDROELECTRIC POWER PLANTS", pagg. 40/41  
"THERMOELECTRIC PLANTS", pag. 42  
"NUCLEAR POWER PLANTS", pagg. 43/44  
"SOLAR ENERGY", pagg. 46/47  
"WIND AND TIDAL ENERGY", pagg. 48/49  
"GEOTHERMAL AND BIOMASS ENERGY", pagg. 50/51
- Module 1 Unit 5: "AC AND DC ELECTRICITY AND GENERATORS", pagg. 52/54  
"THE ELECTRIC MOTOR", pag. 55  
"TRANSFORMERS", pag. 56
- Module 2 Unit 2: "ELECTRONIC CIRCUITS, BREADBOARDS, PCBs", pagg. 88/90  
"DOPING SEMICONDUCTORS", pag. 91

Nel corso dell'anno scolastico gli allievi hanno effettuato n. complessivo di 8 verifiche di accertamento, quattro per quadrimestre, due verifiche scritte e due orali. Tre delle verifiche scritte hanno proposto risposte a tre domande aperte, una verifica ha proposto risposte a due domande aperte e 4 risposte a domande a scelta multipla.

Le due ultime verifiche scritte sono state le due simulazioni della terza prova d'esame. Nelle verifiche orali gli allievi hanno dovuto rispondere a domande aperte in un tempo di 6 minuti, concesso a tutti equamente.

Torino, 15/05/2015

L'insegnante  
Prof. **Alfredo Orrico**

Gli studenti .....

.....

Anno Scolastico 2015/16  
**Classe 5<sup>A</sup> A Elettrotecnica Elettronica**  
**Corso SERALE**

Relazione sulla classe e attività didattica svolta

**MATEMATICA**

**Prof.ssa Maria Concetta TIRALONGO**

**Composizione della classe**

La classe 5A Elettrotecnici Serale è composta, nella maggior parte, da alunni che hanno frequentato i tre anni del corso serale. All'inizio di questo anno, gli studenti erano **24** e tra questi uno ha ripreso gli studi dopo una pausa più che ventennale, due sono in possesso di idoneità alla classe 5<sup>A</sup> Elt, mentre due risultano provenienti da esperienze esterne all'istituto e ripetono la classe 5<sup>A</sup>.

I frequentanti, tra i quali alcuni in maniera decisamente saltuaria ed occasionale, si sono però ridotti a **21**. Tra gli abbandoni si elenca **uno** studente che ripeteva la 5<sup>A</sup>Elt serale ma non ha mai frequentato per motivi di lavoro, **uno** studente ha cessato la frequenza per motivi di salute, **uno**, infine, a causa di trasferimento all'estero.

Si tratta di una classe tipica per un corso serale, in cui gli studenti hanno una preparazione individuale non omogenea in quanto a contenuti e metodologia di studio e alcuni hanno evidenziato considerevoli lacune di base, unite a capacità non sempre adeguate o adeguatamente sfruttate.

Una buona parte della classe, grazie ad una presenza assidua e quasi sempre partecipativa e significativa, hanno dimostrato in generale un apprezzabile interesse per le tematiche proposte e un approccio attento e preoccupato alla disciplina

Per quella parte della classe che si è rivelata invece più debole, relativamente alla preparazione di base e allo studio autonomo della disciplina, i risultati sono stati deludenti e, a volte, irrimediabilmente compromessi.

Questa condizione, aggravata anche dall'esiguo monte ore settimanale, ridotto rispetto a quello del corso diurno e dalla difficoltà nel conciliare gli impegni personali e quelli lavorativi, ha purtroppo impedito loro di consolidare una preparazione adeguata a poter affrontare con sicurezza e sufficiente competenza le prove d'esame.

Per quella parte della classe che ha seguito in modo continuativo lo svolgimento delle lezioni, gli obiettivi prefissi sono stati raggiunti in misura completa e soddisfacente rispetto al previsto.

Per alcuni invece rimangono frammentarie e lacunose la conoscenze di alcune fondamentali nozioni, poiché, anche a causa di interruzioni più o meno lunghe del percorso scolastico, essi hanno mostrato di possedere conoscenze superficiali e fragili competenze.

Lo svolgimento del programma ha dovuto tener conto di tali lacune nella conoscenze degli elementi di analisi infinitesimale,

Il livello generale di preparazione per alcuni è sicuramente migliorato rispetto alla situazione di partenza, sia nelle abilità che nelle competenze acquisite, ed essi sono riusciti ad ottenere un profitto apprezzabile e, in taluni casi anche di buon livello; rimane appena sufficiente il livello di preparazione in diversi casi, insufficiente per quelli più deboli.

**Obiettivi**

Con lo studio dell'Analisi Matematica ci si è prefissi di avvicinare gli studenti alla comprensione del concetto di continuità, di infinitesimo e di infinito, soprattutto con lo studio delle derivate.

Si è cercato inoltre di abituare gli studenti a saper fare una sintesi delle loro conoscenze matematiche riguardo all'algebra, la geometria, la geometria analitica, anche grazie ad un uso appropriato dei concetti base di Analisi Matematica.

**Modalità operative**

Sono state effettuate per lo più lezioni frontali; tuttavia si è cercato di coinvolgere gli studenti affinché partecipassero attivamente e personalmente al lavoro svolto in classe, ritenendo che l'immediata applicazione di quanto appreso sia il miglior modo per acquistare una certa autonomia nell'analisi, nella rielaborazione e nella sintesi.

Questo metodo si rende comunque necessario, vista la natura degli studenti-lavoratori che difficilmente trovano a casa il tempo necessario per applicare quanto imparato in classe.

È quindi di fondamentale importanza far sì che lo studente si metta subito "alla prova", risolvendo esercizi o problemi alla lavagna.

In queste condizioni, il già ristretto tempo a disposizione ( due moduli settimanali di 50' ciascuno) si riduce ulteriormente e non consente, a volte, di potersi dedicare ad approfondimenti interessanti degli argomenti proposti, ma costringe, anzi, a limitare al minimo la trattazione teorica degli argomenti stessi e delle relative dimostrazioni, per dare il più ampio spazio possibile alla applicazione pratica.

Il libro di testo è stato usato generalmente per proporre gli esercizi di applicazione della parte teorica, per la quale sono stati forniti o dettati appunti.

Quando è stato possibile o necessario, si è cercato di trovare raccordi interdisciplinari, soprattutto con le discipline tecniche di indirizzo.

### **Contenuti**

Si allega elenco dettagliato degli argomenti trattati.

### **Criteri di valutazione**

Le verifiche effettuate sono state in prevalenza scritte e solo occasionalmente orali, perché, pur ritenendo abituare gli studenti ad un uso appropriato del linguaggio matematico e ad una corretta esposizione dello stesso, si è dovuto rinunciare alla classica "interrogazione" individuale, perché avrebbe richiesto molto più tempo.

Si è fatto ricorso a "interrogazioni scritte" la cui valutazione è stata attribuita tenendo conto della comprensione dei quesiti proposti, ma anche della loro corretta analisi, di una opportuna rielaborazione e di una efficace sintesi.

Si è attribuito un *giudizio di sufficienza* qualora si sia evidenziata la comprensione di semplici problemi proposti, una accettabile competenza nella loro rielaborazione ed una sufficiente capacità nel pervenire a conclusioni corrette se guidati.

Il giudizio è stato invece di *livello discreto* quando la conoscenza è apparsa completa ma non approfondita, la comprensione è tale da consentire l'esecuzione corretta di semplici compiti, l'analisi e la rielaborazione autonome e complete, ma non approfondite.

Un *buon giudizio* è stato attribuito infine nel caso in cui la conoscenza evidenziata è risultata completa, alquanto approfondita, l'esecuzione di compiti relativamente complessi ha presentato solo qualche imprecisione, l'analisi e la sintesi risultano complete e corredate da valutazioni talora autonome, pur se parziali e non approfondite.

*Ottimo il giudizio* nel caso in cui la conoscenza evidenziata è risultata completa, approfondita, l'analisi e la sintesi risultano complete e corredate da valutazioni autonome e talora approfondite.

Una parte degli studenti si è attestata su un livello di piena sufficienza, alcuni hanno raggiunto un livello buono. C'è comunque un piccolo numero di studenti per i quali permangono lacune e difficoltà nella analisi, rielaborazione e sintesi dei temi proposti.

Torino, 15/05/2016

L'insegnante

**Prof.ssa Maria Concetta TIRALONGO**

Anno Scolastico 2015/16

**Classe 5<sup>A</sup> A Elettrotecnica Elettronica**

**Corso SERALE**

Attività didattica svolta

**MATEMATICA**

Gli argomenti che sono previsti per la classe 5<sup>A</sup>, sono contenuti negli appositi moduli adottati per uniformare la programmazione nelle varie classi parallele e che sono stati concordati da tutti i docenti in sede di riunione di dipartimento.

Gli argomenti concordati per la classe 5<sup>A</sup> sono:

- Definizione di derivata e suo significato.
- Le principali regole di derivazione e le loro applicazioni.
- Le derivate fondamentali di funzioni reali.
- Derivate di funzioni composte.
- Studio del grafico di semplici funzioni razionali intere e fratte
- Cenno al concetto di integrale e suo significato.
- Integrali immediati. Principali regole di integrazione.
- Risoluzione di semplici integrali indefiniti.
- Integrazione per parti e per sostituzione.
- Integrali definiti. Calcolo dell'area di semplici figure piane

Torino 15/05/16

L'insegnante

**Prof.ssa Maria Concetta TIRALONGO**

Gli studenti:.....

.....

Relazione sulla classe e attività didattica svolta  
**Elettrotecnica ed Elettronica**

Prof. **Armando GIACOTTO**

**1. Conoscenze, competenze e capacità conseguite**

La classe ha raggiunto nel complesso un sufficiente grado di abilità nell'affrontare gli esercizi connessi alle macchine elettriche, pur evidenziando difficoltà nelle capacità di rielaborazione dei contenuti.

**2. Percorsi formativi seguiti**

Le lezioni sono state svolte, per motivi legati al programma del quinto anno, in massima parte in aula; i vari argomenti sono stati illustrati cercando di limitare al massimo la parte teorica, per procedere immediatamente agli esercizi in forma numerica e integrando quindi successivamente la teoria.

L'attività di laboratorio è stata penalizzata a causa della mole del programma che accorpa da quest'anno l'elettronica all'elettrotecnica per le classi quinte.

**3. Lavori di gruppo, attività di recupero, sostegno, integrazione intraprese**

Per motivi legati alla specificità dei corsi serali, non è stato possibile realizzare attività integrative alle normali lezioni e verifiche didattiche.

**4. Materiali didattici e testi adottati**

Per motivi legati alla mole ed alla complessità dei testi in commercio si è preferito ricorrere ad appunti personali rielaborati in funzione del corso serale.

Attività didattica svolta

**Elettrotecnica ed Elettronica**

**TRASFORMATORE TRIFASE**

- Principi costruttivi
- Circuito equivalente
- Funzionamento a vuoto e in corto circuito
- Funzionamento a carico : c.d.t., rendimento
- Funzionamento in parallelo

**MACCHINA ASINCRONA**

- Principio di funzionamento del motore asincrono trifase
- Circuito equivalente
- Bilancio delle perdite e delle potenze
- Metodi di avviamento : a tensione ridotta, rotore a doppia gabbia, reostato di avviamento
- Espressione analitica della coppia
- Regolazione della velocità
- Diagramma circolare
- Funzionamento come generatore

## **MACCHINA A CORRENTE CONTINUA**

### **Dinamo**

- Principio di funzionamento
- Circuiti di eccitazione : indipendente, serie, in derivazione, mista
- Funzionamento a vuoto
- Funzionamento a carico : reazione di indotto
- Fenomeno della commutazione
- Curve di funzionamento a carico
- Bilancio delle perdite e delle potenze

### **Motore**

- Principio di funzionamento
- Funzionamento a carico – avviamento
- Regolazione della velocità
- Bilancio delle perdite e delle potenze

## **MACCHINA SINCRONA**

- Principio di funzionamento dell'alternatore
- Caratteristiche esterne – regolazione della tensione
- Cenni sul motore sincro

## **ELETTRONICA DI POTENZA**

- Componenti elettronici per circuiti di potenza
- Convertitori statici di potenza

**Torino, 15/05/2016**

Gli studenti: .....

.....

**L'insegnante**

***Prof. Armando GIACOTTO***

***I.T.P. Prof. Antonio Languzzi***

Anno Scolastico 2015/16  
**Classe 5<sup>A</sup> A Elettrotecnica Elettronica**  
**Corso SERALE**

Relazione sulla classe e attività didattica svolta  
**SISTEMI ELETTRICI AUTOMATICI**

Prof. **Aldo GARRONE**

**SCHEMI A BLOCCHI**

- Ripasso sugli schemi a blocchi
- Sistemi ad anello aperto e ad anello chiuso
- Retroazione positiva e negativa
- Funzione di trasferimento
- Calcolo della fdt per sistemi retroazionati

**TRASFORMATA DI LAPLACE**

- Definizione
- Esempi di T.d.L.
- Teoremi principali
- Antitrasformata

**FUNZIONI DI TRASFERIMENTO**

- Definizione
- Esempi di f.d.t.
- Risposta di un sistema; segnali di prova
- Caratteristiche della f.d.t. : poli e zeri
- Rappresentazione di poli e zeri nel piano complesso
- I diagrammi di Bode (risposta in frequenza)
- Scala logaritmica e scala lineare
- Definizione di decibel
- Diagramma del modulo della fdt in db
- Diagramma della fase di fdt

**STABILITA' DI UN SISTEMA**

- Metodo approssimato per disegnare i diagrammi del modulo
- Stabilità dei sistemi ad anello chiuso
- Il criterio di Bode
- Il margine di fase
- Il margine di guadagno
- Metodi per rendere stabile un sistema instabile
- Il proporzionale

**RISPOSTA IN TRANSITORIO DI UN SISTEMA**

- Elementi caratteristici della risposta di un sistema ad un segnale a gradino
- Sistemi del primo ordine
- Circuiti R-L
- Circuiti R-C

**LABORATORIO**

- Verifica della risposta di un sistema del 1° ordine ad un segnale a gradino

Torino, 15/05/2016

Docenti : **Prof. Aldo GARRONE**

**I.T.P. Prof. Antonio LANGUZZI**

Gli studenti: .....

.....

Anno Scolastico 2015/16  
**Classe 5<sup>A</sup> A Elettrotecnica Elettronica**  
**Corso SERALE**

Relazione sulla classe e attività didattica svolta  
**T.P.S.E.**  
*(Tecnologie e progettazione sistemi elettrici ed elettronici)*

Prof. **Salvatore CONTRINO**

RELAZIONE

**Analisi della situazione di partenza**

Alcuni alunni presentano ancora lacune sulle conoscenze di base, ma buona parte della classe presenta una preparazione che può ritenersi sufficiente.

**Livelli di partenza rilevati**

Complessivamente appena sufficiente la preparazione complessiva

**Percorsi multidisciplinari/interdisciplinari**

I percorsi multidisciplinari si realizzano in laboratorio con la realizzazione di impianti semplici sia dal punto di vista progettuale che nella esecuzione pratica, coinvolgendo gran parte delle discipline, ed in particolare:

- Elettrotecnica, per le competenze teoriche relative ai principi di funzionamento;
- Sistemi, per la programmazione e l'automazione;
- Matematica, per elaborare calcoli;
- Italiano, per redigere relazioni tecniche in forma ed ortografia corrette;
- Inglese, per esaminare manuali e riviste tecniche in lingua straniera.

**Competenze da acquisire**

- conoscere gli aspetti fondamentali delle apparecchiature di protezione e di manovra con le relative problematiche;
- saper progettare impianti di bassa tensione;
- saper operare la scelta dei componenti sulla base di criteri tecnici ed economici, in relazione alla tipologia degli impianti;
- saper progettare e scegliere i dispositivi di sicurezza in relazione alle particolarità dell'impianto;
- avere conoscenza delle problematiche relative all'utilizzazione dell'energia elettrica con riferimento al risparmio energetico ed al rifasamento;
- possedere adeguate conoscenze sugli azionamenti elettrici e sui problemi relativi alla regolazione, al controllo e alla diagnostica degli impianti.

Torino, 15/05/2016

Docenti : **Prof. Salvatore CONTRINO**

**I.T.P. Prof. Antonio LANGUZZI**

Gli studenti: .....

.....

**T.P.S.E.**

**Sistema elettrico, normativa, legislazione**

Generalità - Normazione, Unificazione, Certificazione – Cenni sulla Legislazione vigente (– D.M.37/2008) Norme CEI.

Definizioni relative agli impianti ed ai circuiti – Tensione nominale e classificazione dei sistemi elettrici – Struttura dei sistemi elettrici di potenza – Criteri di scelta della tensione – Progetto degli impianti elettrici – Documentazione di progetto.

**Determinazione del carico convenzionale**

Generalità - Potenza convenzionale e corrente di impiego Fattore di utilizzazione □ Fattore di contemporaneità – Potenza convenzionale di gruppi di prese, dei motori elettrici e totale di impianto □ Corrente di impiego – Applicazioni: Determinazione di potenze installate ed impegnate - Esercizi.

**Condutture elettriche**

Generalità -Cavi elettrici e loro caratteristiche – Tipi costruttivi □ Parametri elettrici dei cavi – alcune sigle di designazione – Modalità di posa – Portate dei cavi – Criteri di scelta □ Calcolo delle condutture con il metodo della massima potenza dissipata, con il metodo dei momenti amperometrici e verifica finale della portata - Esercizi.

**Pericolosità della corrente elettrica**

Percezione – Effetti fisiopatologici – Limiti di pericolosità della corrente – Resistenza elettrica del corpo umano – Limiti di pericolosità della tensione – Tensione di contatto limite convenzionale (tensioni minori di 1.000 V )

**Collegamento a terra degli impianti elettrici**

Generalità – La dispersione a terra della corrente – Tensione di passo e tensione di contatto – Calcolo della resistenza di terra per vari tipi di dispersori – Dispersori in parallelo – Resistività del terreno □ Classificazione dei sistemi elettrici in relazione al collegamento a terra – Sistemi TT, TN, IT – Tensione nominale verso terra.

**Protezione dai contatti indiretti**

Generalità – Definizioni – Impianto di terra – Prescrizioni relative all'impianto di terra – Esecuzione dell'impianto di terra □ Dispersori – Conduttori di terra, conduttori equipotenziali – Conduttori di protezione - Interruttore differenziale – Classificazioni e caratteristiche – Applicazioni – Protezione mediante interruzione automatica dell'alimentazione nei sistemi TT e TN – Protezione senza interruzione automatica dell'alimentazione.

**Protezione dai contatti diretti**

Protezione totale – Protezione parziale – Protezione tramite interruttore differenziale.

**Sovracorrenti**

Generalità e definizioni – Sollecitazione termica per sovraccarico – Corrente di cortocircuito – Sollecitazione termica per cortocircuito – Sollecitazione elettrodinamica.

**Apparecchi di manovra**

Classificazione degli apparecchi di manovra - Tipologie costruttive dei dispositivi di protezione – Curve di intervento dei dispositivi di protezione – Sezionatori ed interruttori di manovra.

**Protezione contro le sovracorrenti**

Protezione magnetotermica – Interruttori automatici per bassa tensione. Protezione delle condutture da sovraccarico – Installazione dispositivi di protezione – Protezione delle condutture contro il cortocircuito – Determinazione della corrente di cortocircuito – Protezione in serie (back up) – Protezione unica o distinta per sovraccarico e corto circuito – Protezione dei conduttori di fase e di neutro –Selettività nella protezione dalle sovracorrenti.

**Cabine elettriche MT/BT**

Definizioni e classificazioni – Cenni sugli schemi tipici delle cabine elettriche.

**Rifasamento degli impianti elettrici**

Richiami teorici – Cause e conseguenze di un basso fattore di potenza – Calcolo della potenza reattiva e della capacità delle batterie di rifasamento – Modalità di rifasamento – Caratteristiche funzionali dei condensatori – Esercizi

**Attività di laboratorio**

Costituzione di un PLC – programmazione Ladder con realizzazione dei seguenti impianti: marcia/arresto di M.A.T.; inversione di marcia di M.A.T.; marcia/arresto in sequenza di M.A.T.; impianto semaforico di incrocio a quattro vie.

TORINO 15/5/2016

Gli studenti .....

.....

Gli insegnanti

**Prof. Salvatore Contrino**

**Prof. Antonio Languzzi**



**GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA 1° PROVA SCRITTA - ITALIANO**

<b><u>INDICATORI</u></b>	<b>DESCRITTORI</b>	<b>PUNTI in 15</b>		
<b>Adeguatezza</b>	1. Aderenza alla consegna 2. Pertinenza all'argomento proposto 3. Efficacia complessiva del testo <b>Tipologia A e B:</b> aderenza alle convenzioni della tipologia scelta (tipo testuale, scopo, destinatario, destinazione editoriale,...)	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>
<b>Caratteristiche del contenuto</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Ampiezza della trattazione, padronanza dell'argomento, rielaborazione critica dei contenuti,</li> </ul> <b>tipologia A:</b> comprensione e interpretazione del testo proposto. <b>Tipologia B:</b> comprensione dei materiali forniti e loro utilizzo coerente ed efficace; capacità di argomentazione. <b>Tipologia C e D:</b> coerente esposizione delle conoscenze in possesso; capacità di contestualizzazione e di argomentazione.	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>
<b>Organizzazione del testo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Articolazione chiara e ordinata del testo</li> <li>▪ Equilibrio tra le parti</li> <li>▪ Coerenza (assenza di contraddizioni e ripetizioni)</li> <li>▪ Continuità tra frasi, paragrafi, sezioni.</li> </ul>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>
<b>Lessico e stile</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Proprietà e ricchezza lessicale</li> <li>▪ Uso di un registro adeguato alla tipologia testuale, al destinatario</li> </ul>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>
<b>Correttezza ortografica e morfosintattica</b>	1. Correttezza ortografica 2. Coesione testuale 3. Correttezza morfosintattica 4. Punteggiatura	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>
		<b>Tot.</b>		



PROVA DI ITALIANO *Svolgi la prova, scegliendo una delle quattro tipologie qui proposte.*

#### TIPOLOGIA A - ANALISI DEL TESTO

Caro Farina, eccoti non un racconto, ma l'abbozzo di un racconto. Esso almeno avrà il merito di essere brevissimo, e di esser storico – un *documento umano*(1), come dicono oggi – interessante forse per te, e per tutti coloro che studiano nel gran libro del cuore. Io te lo ripeterò così come l'ho raccolto nei viottoli dei campi, press'a poco colle medesime parole semplici e pittoresche della narrazione popolare, e tu veramente preferirai di trovarti faccia a faccia col fatto nudo e schietto, senza stare a cercarlo fra le linee del libro, attraverso la lente dello scrittore.

Il semplice fatto umano farà pensare sempre; avrà sempre l'efficacia dell'esser stato, delle lagrime vere, delle febbri e delle sensazioni che sono passate per la carne; il misterioso processo per cui le passioni si annodano, si intrecciano, maturano, si svolgono nel loro cammino sotterraneo, nei loro andirivieni che spesso sembrano contraddittori, costituirà per lungo tempo ancora la possente attrattiva di quel *fenomeno psicologico* che forma l'argomento di un racconto, e che l'analisi moderna si studia di seguire con scrupolo scientifico(2). Noi rifacciamo il processo artistico al quale dobbiamo tanti monumenti gloriosi, con metodo diverso, più minuzioso e più intimo. Sacrifichiamo volentieri l'effetto della catastrofe, allo sviluppo logico, necessario delle passioni e dei fatti verso la catastrofe resa meno impreveduta, meno drammatica forse, ma *non meno fatale*(3). [...]

La scienza del cuore umano, che sarà il frutto della nuova arte, svilupperà talmente e così generalmente tutte le virtù dell'immaginazione, che nell'avvenire i soli romanzi che si scriveranno saranno i *fatti diversi*? (4) Quando nel romanzo l'affinità e la coesione di ogni sua parte sarà così completa, [...] la sincerità della sua realtà così evidente, il suo modo e la sua ragione di essere così necessari, che *la mano dell'artista rimarrà assolutamente invisibile*, allora avrà l'impronta dell'avvenimento reale, l'opera sembrerà *essersi fatta da sé*, aver maturato ed esser sorta spontanea come un fatto naturale, senza serbare alcun punto di contatto col suo autore, alcuna macchia del peccato d'origine

(Giovanni Verga, *Lettera a Salvatore Farina*, allora direttore della «Rivista minima di scienze, lettere ed arti», sulla quale fu pubblicata, nel febbraio 1880, la prima redazione della novella di Verga *L'amante di Gramigna*)

Note

**1. Come in molti altri passi del testo, Verga riprende la terminologia delle prefazioni ai più celebri romanzi naturalistici francesi**  
**2. Secondo le teorie deterministiche la psicologia umana è regolata da un meccanismo logico di causa-effetto che stabilisce una relazione diretta tra la causa materiale e l'effetto psicologico che ne deriva. Il verismo, attraverso il metodo impersonale, descriverà con scrupolo scientifico i criteri di funzionamento del fenomeno psicologico, fino al punto che in futuro non si avvertirà più la mancanza dei commenti personali dell'autore**

**3. Verga preferisce uno studio oggettivo che segua le leggi naturali e deterministiche dell'agire umano.**

**4. Si tratta, insomma, di fatti accaduti realmente e non immaginati**

1. Comprensione complessiva

Riassumi in non più di quindici righe il brano

2. Analisi del testo e interpretazione

2. 1 Qual è in sintesi la tesi sostenuta da G. Verga?

2. 2 Illustra il significato dell'espressione documento umano

2. 3 Quale lingua viene impiegata dall'autore nel racconto *L'amante di Gramigna*

2. 4 Qual è l'oggetto della narrazione verista?

2. 5 Come dovrà essere il romanzo verista?

3. Approfondimento

Verismo in Italia, naturalismo in Francia: spiega il significato di quest'ultimo segnalando le similitudini e le differenze con la concezione verghiana facendo riferimento a romanzi o novelle dell'autore. Rispondi alla seguente domanda: è davvero possibile una narrazione impersonale?

**TIPOLOGIA B - REDAZIONE DI UN "SAGGIO BREVE" O DI UN "ARTICOLO DI GIORNALE"**

*(puoi scegliere uno degli argomenti relativi ai quattro ambiti proposti)*

CONSEGNE: *Sviluppa l'argomento scelto o in forma di «saggio breve» o di «articolo di giornale», utilizzando, in tutto o in parte, e nei modi che ritieni opportuni, i documenti e i dati forniti.*

*Se scegli la forma del «saggio breve» argomenta la tua trattazione, anche con opportuni riferimenti alle tue conoscenze ed esperienze di studio. Premetti al saggio un titolo coerente e, se vuoi, suddividilo in paragrafi.*

*Se scegli la forma dell'«articolo di giornale», indica il titolo dell'articolo e il tipo di giornale sul quale pensi che l'articolo debba essere pubblicato.*

*Per entrambe le forme di scrittura non superare cinque colonne di metà di foglio protocollo*

#### 1. AMBITO ARTISTICO - LETTERARIO

**ARGOMENTO: Amore, odio, passione.**

**DOCUMENTI**

«Tra l'altre distinzioni e privilegi che le erano stati concessi, per compensarla di non poter esser badessa, c'era anche quello di stare in un quartiere a parte. Quel lato del monastero era contiguo a una casa abitata da un giovine, scellerato di professione, uno de' tanti, che, in que' tempi, e co' loro sgheri, e con l'alleanze d'altri scellerati, potevano, fino a un certo segno, ridersi della forza pubblica e delle leggi. Il nostro manoscritto lo nomina Egidio, senza parlar del casato. Costui, da una sua finestrina che dominava un cortiletto di quel quartiere, avendo veduta Gertrude qualche volta passare o girandolar lì, per ozio, allettato anzi che atterrito dai pericoli e dall'empietà dell'impresa, un giorno osò rivolgerle il discorso. La sventurata rispose.»

**Alessandro MANZONI, I promessi sposi, 1840-42**

«Ed avrebbe voluto strapparsi gli occhi per non vedere quelli della Lupa, che quando gli si ficcavano ne' suoi gli facevano perdere l'anima ed il corpo. Non sapeva più che fare per svincolarsi dall'incantesimo. Pagò delle messe alle anime del Purgatorio e andò a chiedere aiuto al parroco e al brigadiere. A Pasqua andò a confessarsi, e fece pubblicamente sei palmi di lingua a strasciconi sui ciottoli del sacro innanzi alla chiesa, in penitenza, e poi, come la Lupa tornava a tentarlo:

- Sentite! le disse, non ci venite più nell'aia, perché se tornate a cercarmi, com'è vero Iddio, vi ammazzo! - Ammazzami, rispose la Lupa, ché non me ne importa; ma senza di te non voglio starci.

Ei come la scorse da lontano, in mezzo a' seminati verdi, lasciò di zappare la vigna, e andò a staccare la scure dall'olmo. La Lupa lo vide venire, pallido e stralunato, colla scure che luccicava al sole, e non si arretrò di un sol passo, non chinò gli occhi, seguì ad andargli incontro, con le mani piene di manipoli di papaveri rossi, e mangiandoselo con gli occhi neri. - Ah! malanno all'anima vostra! balbettò Nanni.»

**Giovanni VERGA, La Lupa, in Vita dei campi, 1880**

«Ella pareva colpita dal suono insolito della voce di Giorgio; e un vago sbigottimento cominciava a invaderla. - Ma vieni! Ed egli le si appressò con le mani tese. Rapidamente l'afferrò per i polsi, la trascinò per un piccolo tratto; poi la strinse tra le braccia, con un balzo, tentando di piegarla verso l'abisso. - No, no, no... Con uno sforzo rabbioso ella resistette, si divincolò, riuscì a liberarsi, saltò indietro anelando e tremando. - Sei pazzo? - gridò con l'ira nella gola. - Sei pazzo? Ma, come se lo vide venire di nuovo addosso senza parlare, come si sentì afferrata con una violenza più acre e trascinata ancora verso il pericolo, ella comprese tutto in un gran lampo sinistro che le folgorò l'anima di terrore. - No, no, Giorgio! Lasciami! Lasciami! Ella supplicava, folle di terrore, divincolandosi. Sperava di trattenerlo, d'impetosirlo. - Un minuto! Ascolta! Ti amo! Perdonami! Perdonami! Ella balbettava parole incoerenti, disperata, sentendosi vincere, perdendo terreno, vedendo la morte. - Assassino! - urlò allora furibonda. E si difese con le unghie, con i morsi, come una fiera. - Assassino! - urlò sentendosi afferrare per i capelli, stramazando al suolo su l'orlo dell'abisso, perduta. Fu una lotta breve e feroce come tra nemici implacabili che avessero covato fino a quell'ora nel profondo dell'anima un odio supremo. E precipitarono nella morte avvinti.»

Gabriele D'ANNUNZIO, Il trionfo della morte, 1894

**2. AMBITO SOCIO - ECONOMICO ARGOMENTO: L'Italia da terra di emigranti a terra di immigrati: cause e conseguenze socio-economiche.**

**DOCUMENTI**

"Tra i fenomeni particolari che presenta l'Italia del Mezzogiorno nessuno è forse più significativo della sua emigrazione. Da oltre un trentennio, prima in misura limitata, poi in proporzioni sempre più vaste ed in maniera persistente, è incominciata e si è diffusa ed affermata una corrente migratoria, un vero esodo verso i più lontani paesi. L'emigrazione meridionale, per le proporzioni, per gli elementi di cui si compone, per la funzione che va ad esercitare specialmente in alcuni paesi di destinazione, si presenta in aspetto diverso dall'emigrazione dei paesi più progrediti. Costituita in prevalenza di agricoltori, essa ha tutt'al più la sua analogia nell'emigrazione di paesi aventi regioni arretrate, come ne ha l'Austria e l'Ungheria o addirittura poco progrediti come la Russia ed i paesi balcanici. Il danaro faticosamente risparmiato dagli emigranti, certo una risorsa, ma in compenso quanti altri lati sfavorevoli!"

**E. CICCOTTI, L'emigrazione, in "La Voce", n° 11, 1911**

"Il fenomeno dell'immigrazione è cominciato ad affacciarsi timidamente nella realtà italiana negli anni '60 e '70, ma solo nella prima metà degli anni '80 ha assunto una dimensione sociale pienamente visibile e socialmente rilevante. Le cause specifiche che hanno portato all'esplosione del fenomeno immigrazione possono essere così individuate. L'Italia negli anni '80 aveva raggiunto una situazione di piena occupazione nelle aree economicamente sviluppate, essenzialmente il Nord nel paese. La disoccupazione persistente era un fenomeno prevalentemente giovanile e intellettuale localizzato nelle aree meridionali. Ciò ha comportato un tendenziale rifiuto dei lavori più dequalificati e più faticosi (lavoro domestico, agricoltura, pesca, fonderie, commercio ambulante, terziario dequalificato). Sostanzialmente connesso con tale fenomeno è il blocco della crescita demografica. Accanto alle ragioni strutturali, va ricordata la tendenziale apertura delle frontiere per ragioni turistiche che ha sostanzialmente favorito l'ingresso e successivamente la permanenza illegale nel Paese degli immigrati." **M. NAPOLI, Questioni di diritto del lavoro, Giappichelli, Torino, 1996**

**3 Ambito storico politico**

**ARGOMENTO: Il Mediterraneo: atlante geopolitico d'Europa e specchio di civiltà**

**DOCUMENTI**

«I suoi confini non sono definiti né nello spazio né nel tempo. Non sappiamo come fare a determinarli e in che modo: sono irriducibili alla sovranità o alla storia, non sono né statali, né nazionali: somigliano al cerchio di gesso che continua a essere descritto e cancellato, che le onde e i venti, le imprese e le ispirazioni allargano o restringono. Lungo le coste di questo mare passava la via della seta, s'incrociavano le vie del sale e delle spezie, degli olii e dei profumi, dell'ambra e degli ornamenti, degli attrezzi e delle armi, della sapienza e della conoscenza, dell'arte e della scienza. Lungo le strade romane si diffondevano il potere e la civiltà. Dal territorio asiatico sono giunti i profeti e le religioni. Sul Mediterraneo è stata concepita l'Europa. Qui popoli e razze per secoli hanno continuato a mescolarsi, fondersi e contrapporsi gli uni agli altri, come forse in nessun'altra regione di questo pianeta. Si esagera evidenziando le loro convergenze e somiglianze, e trascurando invece i loro antagonismi e le differenze. Il Mediterraneo non è solo storia.»

**Predrag MATVEJEVIĆ, Breviario mediterraneo, Garzanti, Milano 1991**

«Nell'immaginario comune dei nostri tempi il Mediterraneo non evoca uno spazio offerto alla libera circolazione di uomini e merci, ma prende, piuttosto, il sopravvento una certa resistenza ad aprirsi verso l'esterno. Le defaillances della politica e le minacce più o meno reali al fondamentalismo religioso fanno crescere la diffidenza verso la richiesta di integrazione avanzata da chi viene a lavorare dalla riva sud del Mediterraneo. Spianate dal crescente flusso di merci che le attraversano ininterrottamente, le vie del mare possono celebrare i fasti del turismo di massa, ma non riescono a rendere più agevole e diretta la comunicazione di esperienze, di culture, di idee tra noi e gli altri abitanti dello stesso mare. Il Mediterraneo dei nuovi traffici per l'Oriente presenta una sua sfuggente ambiguità: è lo stesso mare attraversato dai malmessi trabiccoli destinati ad affondare nel canale di Sicilia. Un mare che, anziché unire, erige nuove barriere tra le nostre e le altre sponde». **Paolo FRASCANI, Il mare, Il Mulino, Bologna 2008**

«I popoli del Maghreb sono stati i protagonisti degli avvenimenti storici del 2011. Più che in qualsiasi altra regione del mondo arabo, i paesi del Maghreb hanno intrapreso un lungo processo di cambiamenti e di riforme. L'esito positivo di questi processi di democratizzazione e di modernizzazione ha un'importanza capitale per l'Unione europea. Il Maghreb è una regione con grandissime potenzialità di sviluppo. Situato tra l'Africa subsahariana e l'Unione europea, da un lato, e ai confini del Mediterraneo orientale, dall'altro, ha il vantaggio di avere accessi sia sulle coste dell'Atlantico che su quelle del Mediterraneo e la possibilità di ospitare rotte di trasporti terrestri. Esso beneficia inoltre di notevoli risorse umane e naturali, nonché di legami culturali e linguistici comuni. Nonostante ciò, il Maghreb rimane una delle regioni meno integrate al mondo, con la conseguenza che le sue potenzialità di sviluppo sono rimaste spesso inespresse. Per l'UE, lo sviluppo di una zona di stabilità e prosperità fondata sulla responsabilità democratica e lo Stato di diritto nel Maghreb è un obiettivo essenziale delle nostre relazioni bilaterali e per realizzare tale sviluppo un approccio regionale è imprescindibile. Entrambe le sponde del Mediterraneo hanno tutto da guadagnare da una situazione di maggiore stabilità, di maggiore integrazione dei mercati, di più stretti contatti interpersonali e di scambi intellettuali, economici e culturali più approfonditi.»

**Comunicazione congiunta della Commissione Europea e dell'Alto Rappresentante dell'UE per gli affari esteri e la politica di sicurezza - 17 dicembre 2012**

**4. AMBITO TECNICO - SCIENTIFICO ARGOMENTO: Lo sviluppo scientifico e tecnologico dell'elettronica e dell'informatica ha trasformato il mondo della comunicazione, che oggi è dominato dalla connettività. Questi rapidi e profondi mutamenti offrono vaste opportunità ma suscitano anche riflessioni critiche.**

**DOCUMENTI**

«Con il telefonino è defunta una frase come "pronto, casa Heidegger, posso parlare con Martin?". No, il messaggio raggiunge - tranne spiacevoli incidenti - lui, proprio lui; e lui, d'altra parte, può essere da qualunque parte. Abituati come siamo a trovare qualcuno, non riuscirci risulta particolarmente ansiogeno. La frase più minacciosa di tutte è "la persona chiamata non è al momento disponibile". Reciprocamente, l'isolamento ontologico inizia nel momento in cui scopriamo che "non c'è campo" e incominciamo a cercarlo affannosamente. Ci sentiamo soli, ma fino a non molti anni fa era sempre così, perché eravamo sempre senza campo, e non è solo questione di parlare.»

**Maurizio FERRARIS, Dove sei? Ontologia del telefonino, Bompiani, Milano 2005**

«La nostra è una società altamente “permeabile”, oltre che “liquida”, per usare la nota categoria introdotta da Bauman. Permeabile perché l’uso (e talvolta l’abuso) dei nuovi strumenti di comunicazione travalica i confini delle sfere di vita, li penetra rendendoli più labili. È sufficiente osservare alcuni modi di agire quotidiani per rendersi conto di quanto sia sempre più difficile separare i momenti e gli ambiti della vita. L’uso del cellulare anche quando si è a tavola con ospiti o in famiglia. Conversare ad alta voce al telefono quando si è in luoghi pubblici, sul treno o in metropolitana. Inviare messaggi o telefonare (magari senza vivavoce), anche se si è alla guida. L’elenco potrebbe continuare e con episodi più o meno sgradevoli che giungono alla maleducazione. Così, la sfera del lavoro si confonde con quella della vita familiare, perché possiamo essere reperibili da mail e messaggi anche nei weekend o durante le ferie. L’ambito lavorativo, a sua volta, si può confondere con quello delle relazioni personali grazie ai social network. Tutto ciò indica come gli spazi della nostra vita siano permeati dalla dimensione della comunicazione e dall’utilizzo delle nuove tecnologie.»

**Daniele MARINI, Con smartphone e social è amore (ma dopo i 60 anni), “La Stampa” del 9/2/2015**

**TIPOLOGIA C - TEMA STORICO**

L’inizio della Prima Guerra Mondiale e l’atteggiamento assunto dal governo italiano

**TIPOLOGIA D. TEMA DI ORDINE GENERALE**

«Prendiamo in mano i nostri libri e le nostre penne», dissi. «Sono le nostre armi più potenti. Un bambino, un insegnante, un libro e una penna possono cambiare il mondo.» [...] La pace in ogni casa, in ogni strada, in ogni villaggio, in ogni nazione – questo è il mio sogno. L’istruzione per ogni bambino e bambina del mondo. Sedermi a scuola e leggere libri insieme a tutte le mie amiche è un mio diritto.»

**Malala Yousafzai, Christina Lamb, Io sono Malala, Garzanti, Milano 2014.** Malala Yousafzai, premio Nobel per la pace 2014, è la ragazza pakistana che ha rischiato di perdere la vita per aver rivendicato il diritto all’educazione anche per le bambine. Il candidato rifletta criticamente sulla citazione estrapolata dal libro di Malala Yousafzai ed esprima le sue opinioni in merito, partendo dal presupposto che il diritto all’educazione è sancito da molti documenti internazionali, come la Convenzione sui diritti del fanciullo del 1989, ratificata anche dall’Italia con Legge n. 176 del 27 maggio 1991.



ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE “AMEDEO AVOGADRO”

Corso San Maurizio,8 10124 TORINO – tel. 011/81.53.611 – telefax 011/81.53.700

CLASSI QUINTE CORSO SERALE **SIMULAZIONE DELLA PRIMA PROVA** (2-12-2015)

**PROVA DI ITALIANO** *Svolgi la prova, scegliendo una delle quattro tipologie qui proposte.*

**TIPOLOGIA A - ANALISI DEL TESTO**

Giovanni PASCOLI, *L’assiuolo*

1. Dov’era la luna? ché il cielo
2. notava in un’alba di perla,
3. ed ergersi il mandorlo e il melo
4. parevano a meglio vederla.
5. Venivano soffi di lampi
6. da un nero di nubi laggiù;
7. veniva una voce dai campi:
8. chiù...
9. Le stelle lucevano rare
10. tra mezzo alla nebbia di latte:
11. sentivo il cullare del mare,
12. sentivo un fru fru tra le fratte;
13. sentivo nel cuore un sussulto,
14. com’eco d’un grido che fu.
15. Sonava lontano il singulto:
16. chiù...
17. Su tutte le lucide vette
18. tremava un sospiro di vento:
19. squassavano le cavallette
20. finissimi sistri d’argento
21. (tintinni a invisibili porte
22. che forse non s’aprono più?...);
23. e c’era quel pianto di morte...
24. chiù...

G. Pascoli (1855 - 1912), nato in un piccolo paese della Romagna, iniziò gli studi a Urbino nel collegio dei padri Scolopi. Docente nei licei, passò quindi all’Università. Questa lirica, pubblicata per la prima volta nel 1897 sulla rivista “Il Marzocco”, entrò a far parte della quarta edizione di Myrica, sezione “In campagna”. L’assiuolo è un uccello rapace, simile al gufo, che compare frequentemente nella poesia pascoliana come simbolo di tristezza e di morte.

**1. Comprensione complessiva**

Dopo una prima lettura, riassumi il contenuto informativo del testo in non più di 10 righe.

**2. Analisi e interpretazione del testo**

2.1 Ogni strofa della poesia inizia con una impressione di chiarore. Individua le parole che esprimono una idea di luminosità.

2.2 Attraverso quali immagini il poeta riesce a comunicare una sensazione di mistero e in quali punti della poesia essa si accentua?

2.3 Il verso dell'assiolo (chiù...) è dapprima "voce dei campi" (v. 7), poi "singulto (v. 15), infine "pianto di morte" (v. 23). Spiega questa varietà di espressioni.

2.4 Spiega le ragioni per cui Pascoli ricorre spesso alle onomatopee.

2.5 Prova a spiegare il significato della domanda racchiusa tra parentesi ai vv. 21 - 22.

2.6 Esprimi le tue osservazioni in un commento personale di sufficiente ampiezza.

### 3. **Approfondimenti**

Questa poesia è caratterizzata dalla ricerca di suggestione: parola-musica. Spiega questa caratteristica nel contesto delle poesie pascoliane a te note e nel rapporto con alcune tendenze della poesia a lui contemporanea.

#### **TIPOLOGIA B - REDAZIONE DI UN "SAGGIO BREVE" O DI UN "ARTICOLO DI GIORNALE"**

(puoi scegliere uno degli argomenti relativi ai quattro ambiti proposti)

##### **CONSEGNE**

Sviluppa l'argomento scelto o in forma di "saggio breve" o di "articolo di giornale", utilizzando i documenti e i dati che lo corredano. Se scegli la forma del "saggio breve", interpreta e confronta i documenti e i dati forniti e svolgi su questa base la tua trattazione, anche con opportuni riferimenti alle tue conoscenze ed esperienze di studio. Da' al tuo saggio un titolo coerente e ipotizzane una destinazione editoriale (rivista specialistica, fascicolo scolastico di ricerca e documentazione, rassegna di argomento culturale, altro). Se scegli la forma dell'"articolo di giornale", individua nei documenti e nei dati forniti uno o più elementi che ti sembrano rilevanti e costruisci su di essi il tuo 'pezzo'. Da' all'articolo un titolo appropriato ed indica il tipo di giornale sul quale ne ipotizzi la pubblicazione (quotidiano, rivista divulgativa, giornale scolastico, altro). Per attualizzare l'argomento, puoi riferirti a circostanze immaginarie o reali (mostre, anniversari, convegni o eventi di rilievo). Per entrambe le forme di scrittura non superare le quattro o cinque colonne di metà di foglio protocollo.

#### **1. AMBITO ARTISTICO - LETTERARIO**

**ARGOMENTO: Individuo e società di massa.**

##### **DOCUMENTI**

**Lascia o raddoppia?, 28 marzo 1956 Renato GUTTUSO, *Calcianti*, 1965 Andy WARHOL, *Marilyn Monroe*, 1967**



«Nessun centralismo fascista è riuscito a fare ciò che ha fatto il centralismo della civiltà dei consumi. Il fascismo proponeva un modello, reazionario e monumentale, che però restava lettera morta. Le varie culture particolari (contadine, sottoproletarie, operaie) continuavano imperturbabili a uniformarsi ai loro antichi modelli: la repressione si limitava ad ottenere la loro adesione a parole. Oggi, al contrario, l'adesione ai modelli imposti dal Centro, è totale e incondizionata. I modelli culturali reali sono rinnegati. L'abiura è compiuta. Si può dunque affermare che la "tolleranza" della ideologia edonistica voluta dal nuovo potere, è la peggiore delle repressioni della storia umana. Come si è potuta esercitare tale repressione? Attraverso due rivoluzioni, interne all'organizzazione borghese: la rivoluzione delle infrastrutture e la rivoluzione del sistema d'informazioni. Le strade, la motorizzazione ecc. hanno ormai strettamente unito la periferia al Centro, abolendo ogni distanza materiale. Ma la rivoluzione del sistema d'informazioni è stata ancora più radicale e decisiva. Per mezzo della televisione, il Centro ha assimilato a sé l'intero paese, che era così storicamente differenziato e ricco di culture originali. Ha cominciato un'opera di omologazione distruttrice di ogni autenticità e concretezza. Ha imposto cioè – come dicevo – i suoi modelli: che sono i modelli voluti dalla nuova industrializzazione, la quale non si accontenta più di un "uomo che consuma", ma pretende che non siano concepibili altre ideologie che quella del consumo. Un edonismo neo-laico, ciecamente dimentico di ogni valore umanistico e ciecamente estraneo alle scienze umane.» Pier Paolo PASOLINI, 9 dicembre 1973. *Acculturazione e acculturazione*, in *Scritti corsari*, Garzanti, Milano 1975

«La mattina del 15 luglio 1927 ero rimasto a casa, non ero andato come al solito all'Istituto di Chimica nella Währingerstrasse. Nel caffè di Ober-Sankt-Veit mi misi a leggere i giornali del mattino. Sento ancora l'indignazione che mi travolse quando presi in mano la "Reichspost" e lessi un titolo a caratteri cubitali: "Una giusta sentenza". Nel Burgenland c'era stata una sparatoria, alcuni operai erano rimasti uccisi. Il tribunale aveva assolto gli assassini. L'organo di stampa del partito al governo dichiarava, o meglio strombazzava, che con quella assoluzione era stata emessa una "giusta sentenza". Più che l'assoluzione in quanto tale, fu proprio questo oltraggio a ogni sentimento di giustizia che esasperò enormemente gli operai viennesi. Da tutte le zone della città i lavoratori sfilarono, in cortei compatti, fino al Palazzo di Giustizia, che già per il nome incarnava ai loro occhi l'ingiustizia in sé. La reazione fu assolutamente spontanea, me ne accorsi più che mai dai miei sentimenti. Inforcai la bicicletta, volai in città e mi unii a uno di questi cortei. Gli operai di Vienna, che normalmente erano disciplinati, avevano fiducia nei loro capi del partito socialdemocratico e si dichiaravano soddisfatti del modo esemplare in cui essi amministravano il Comune di Vienna, agirono in quel giorno *senza* consultare i loro capi. Quando appiccarono il fuoco al Palazzo di Giustizia, il borgomastro Seitz, su un automezzo dei pompieri, cercò di tagliar loro la strada alzando la mano destra. Fu un gesto assolutamente inefficace: il Palazzo di Giustizia *andò in fiamme*. La polizia ebbe l'ordine di sparare, i morti furono novanta. Sono passati cinquantatré anni, eppure sento ancora nelle ossa la febbre di quel giorno. È la cosa più vicina a una rivoluzione che io abbia mai vissuto sulla mia pelle. [...] Quel giorno tremendo, di luce abbagliante, lasciai in me la vera immagine della massa, la massa che riempie il nostro secolo. [...] Quel giorno era stato dominato dal tremendo fragore delle urla, urla di sdegno. Erano urla micidiali, alle urla rispondevano gli spari, e le urla diventavano più forti ogni volta che le persone colpite crollavano al suolo. [...] Non molto tempo dopo, le urla si trasferirono nelle vicinanze della Hagenberggasse. A meno di un quarto d'ora di strada dalla mia camera, a Hütteldorf, dall'altra parte della valle, si trovava il campo sportivo del Rapid, sul quale si giocavano le partite di calcio. Nei giorni di festa vi accorrevano una gran folla, che non si lasciava sfuggire una sola partita di quella celebre squadra. Io non ci avevo mai badato gran che; il calcio non mi interessava. Ma una delle domeniche dopo il 15 luglio, era un giorno altrettanto afoso, mentre stavo aspettando visite e tenevo aperta la finestra, sentii, all'improvviso, le grida della massa. Pensai che fossero urla di sdegno; l'esperienza di quel giorno terribile era ancora a tal punto radicata in me che per un attimo rimasi sgomento e cercai con lo sguardo il fuoco da cui quell'esperienza era stata illuminata. Ma il fuoco non c'era, sotto il sole brillava la cupola dorata della chiesa dello Steinhof. Tornai in me e mi misi a riflettere: quelle urla dovevano venire dal campo sportivo. [...] Le urla di trionfo erano state causate da un goal, e venivano

dalla parte dei vincitori. Si senti anche, e suonò ben diverso, un grido di delusione. Dalla mia finestra non potevo vedere nulla, me l'impedivano alberi e case, la distanza era troppa, ma sentivo la massa, essa sola, come se tutto si svolgesse a pochi passi da me. Non potevo sapere da quale parte venissero le grida. Non sapevo quali erano le squadre in campo, i loro nomi non li avevo notati e neanche cercai di appurarli. Evitai perfino di leggere la cronaca sportiva sul giornale e, nella settimana che seguì, non mi lasciai coinvolgere in discorsi sull'argomento. Ma durante i sei anni che trascorsi in quella stanza, non persi occasione di ascoltare quei suoni. Vedevo la folla affluire laggiù, alla stazione della ferrovia urbana. [...] Non mi è facile descrivere la tensione con cui seguivo da lontano la partita invisibile. Non ero parte in causa perché le parti neanche le conoscevo. Erano due masse, questo era tutto ciò che sapevo, due masse ugualmente eccitabili, che parlavano la medesima lingua.» Elias CANETTI, *Il frutto del fuoco. Storia di una vita (1921-1931)*, Adelphi, Milano 2007 [ed. originale tedesca 1980]

«L'uso politico delle tecniche e dei media pone in discussione le tradizioni dell'umanesimo europeo con i suoi valori di dignità e libertà (ristretti, certo, finora, alle élite), minacciando di introdurre nuove forme di pianificato assoggettamento gregario. Esiste cioè il rischio di creare uomini e donne d'allevamento, procurando loro la soddisfazione, in termini soprattutto quantitativi, di bisogni primari e secondari cui per millenni la maggior parte dell'umanità non aveva avuto pieno e garantito accesso (cibo, sesso, divertimento). L'acclimatazione a questo sistema di potere e di cultura si paga però con l'anestetizzazione e la banalizzazione dell'esperienza, anche a causa dell'inflazione dei desideri così scatenata e del corrispondente bisogno di gestire le inevitabili frustrazioni. Nello stesso tempo, se esercitato in forme non oligarchiche, lo stesso uso delle tecniche e dei media spalanca enormi potenzialità, consente a tutti di scaricare le fatiche più pesanti e ripetitive sulle macchine, di uscire dalla morsa dei condizionamenti sociali, di far fruttare l'eredità culturale delle generazioni precedenti (che cambia molto più rapidamente di quella biologica), di disancorarsi da ruoli fissi, di acquisire consapevolezza, cultura e informazione su scala mondiale e di conseguire una più duratura soddisfazione.» Remo BODEI, *Destini personali. L'età della colonizzazione delle coscienze*, Feltrinelli, Milano 2002

1	Ora il chiarore si fa più diffuso.	9	Quando mi parla resto senza fiato,
2	Ancora chiusi gli ultimi ombrelloni.	10	le sue parole sono la Verità.
3	Poi appare qualcuno che trascina	11	Ma tra poco sarà qui il cafarnao
4	il suo gommone.	12	delle carni, dei gesti e delle barbe.
5	La venditrice d'erbe viene e affonda	13	Tutti i lemuri umani avranno al collo
6	sulla rena la sua mole, un groviglio	14	croci e catene. Quanta religione.
7	di vene varicose. È un monolito	15	E c'è chi s'era illuso di ripetere
8	diroccato dai picchi di Lunigiana.	16	l'exploit di Crusoe!

Eugenio MONTALE, *Sulla spiaggia, da Diario del '71 e del '72*, Mondadori, Milano 1973

## 2. AMBITO SOCIO – ECONOMICO

**ARGOMENTO: Le sfide del XXI secolo e le competenze del cittadino nella vita economica e sociale.**

### DOCUMENTI

«L'esercizio del pensiero critico, l'attitudine alla risoluzione dei problemi, la creatività e la disponibilità positiva nei confronti dell'innovazione, la capacità di comunicare in modo efficace, l'apertura alla collaborazione e al lavoro di gruppo costituiscono un nuovo "pacchetto" di competenze, che possiamo definire le "competenze del XXI secolo". Non sono certo competenze nuove; è una novità, però, il ruolo decisivo che vanno assumendo nella moderna organizzazione del lavoro e, più in generale, quali determinanti della crescita economica. Non dovrebbero essere estranee a un paese come l'Italia, che ha fatto di creatività, estro e abilità nel realizzare e inventare cose nuove la propria bandiera. Un sistema di istruzione che sia in grado di fornire tali competenze al maggior numero di studenti costituisce quindi un'importante sfida per il nostro paese.» Ignazio VISCO, *Investire in conoscenza. Crescita economica e competenze per il XXI secolo*, Il Mulino, 2014 (ed. originale 2009)

«La spinta al profitto induce molti leader a pensare che la scienza e la tecnologia siano di cruciale importanza per il futuro dei loro paesi. Non c'è nulla da obiettare su una buona istruzione tecnico-scientifica, e non sarò certo io a suggerire alle nazioni di fermare la ricerca a questo riguardo. La mia preoccupazione è che altre capacità, altrettanto importanti, stiano correndo il rischio di sparire nel vortice della concorrenza: capacità essenziali per la salute di qualsiasi democrazia al suo interno e per la creazione di una cultura mondiale in grado di affrontare con competenza i più urgenti problemi del pianeta. Tali capacità sono associate agli studi umanistici e artistici: la capacità di pensare criticamente; la capacità di trascendere i localismi e di affrontare i problemi mondiali come "cittadini del mondo"; e, infine, la capacità di raffigurarsi simpateticamente la categoria dell'altro.» Martha C. NUSSBAUM, *Non per profitto. Perché le democrazie hanno bisogno della cultura umanistica*, Il Mulino, Bologna 2011 (ed. originale 2010)

«Il Consiglio europeo di Lisbona (23 e 24 marzo 2000) ha concluso che un quadro europeo dovrebbe definire le nuove competenze di base da assicurare lungo l'apprendimento permanente, e dovrebbe essere un'iniziativa chiave nell'ambito della risposta europea alla globalizzazione e al passaggio verso economie basate sulla conoscenza ed ha ribadito anche che le persone costituiscono la risorsa più importante dell'Europa. Da allora tali conclusioni sono state regolarmente reiterate anche ad opera dei Consigli europei di Bruxelles (20 e 21 marzo 2003 e 22 e 23 marzo 2005) come pure nella rinnovata strategia di Lisbona approvata nel 2005.» RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE)

### 3. Ambito storico-politico

**ARGOMENTO: Alle origini dello sviluppo industriale dell'Italia**

#### DOCUMENTI

"Un'altra condizione nuova che va tenuta presente è la fine della crisi agraria, avvenuta intorno al 1895, con la conseguente tendenza al rialzo anche dei prezzi agricoli. Lo slancio industriale si collegò pertanto ad una notevole ripresa della produzione agricola che si manifestò, come si vedrà più avanti, nei settori capitalistamente e tecnicamente più evoluti dell'agricoltura italiana. Anche questa connessione, che favorì l'industria chimica, alcune industrie alimentari e, in qualche misura, l'industria meccanica, meriterebbe di essere approfondita più di quanto sia stato fatto finora, soprattutto per gli effetti riguardanti i movimenti della manodopera e gli impieghi dei capitali.

Ma queste circostanze generali non sarebbero bastate a stimolare e a consolidare lo slancio industriale se non avessero agito in senso concomitante altre spinte di carattere interno: la politica doganale ... e il riordino bancario degli anni 1893-95." G. CANDELORO, *Storia dell'Italia moderna*. VII, Milano 1974

"I settori di cui si è detto brevemente sin qui sono costituiti in buona parte da industrie relativamente nuove e caratterizzate da notevoli potenzialità di aumento di produttività attraverso l'introduzione di progresso tecnico autoctono o importato. Sono anche i comparti manifatturieri sui quali si fonderanno per molti decenni le fortune economiche di un paese tipicamente trasformatore quale l'Italia. P., pertanto, giustificata l'attenzione che ad esse dedicano gli storici, nel quadro di quella che molti di essi considerano la rivoluzione industriale italiana, nata sull'onda lunga del progresso tecnico che caratterizza l'intera economia mondiale di questo periodo." G. TONIOLO, *Storia economica dell'Italia liberale*, Il Mulino, Bologna 1988

"Un altro ambiente noi troviamo alla vigilia della guerra. Le basi del nostro sistema si sono alquanto allargate, oltre che per il notevole impulso dato alla produzione cotoniera, perché è sorta un'industria siderurgica, una serie di imprese chimiche, se non un'industria chimica, e s'è avuto un esordio promettente dell'industria elettrica ... Il tardivo sviluppo delle nostre industrie spiega agevolmente il largo concorso che in esse si verificò di uomini e capitali stranieri. Notevolissima appare, agli inizi della nostra attività, la partecipazione dell'elemento tecnico o dirigente venuto da fuori, quando tedeschi, svizzeri, inglesi, francesi erano, nella grandissima maggioranza dei



nostri opifici attrezzati per la produzione meccanica, i capi-fabbrica e il personale tecnico dirigente, che s'importava insieme col macchinario." R. MORANDI, Storia della grande industria in Italia, Einaudi, Torino 1966

"Il quadro muta, ma lentamente, dopo l'unificazione. Lo sforzo dello Stato per migliorare l'istruzione della popolazione non fu trascurabile. 1 fondi stanziati per la pubblica istruzione passarono da un modestissimo 1,4% del bilancio nel 1861 (il che era comunque pari, in valore assoluto, a circa una volta e mezzo la spesa congiunta degli Stati preunitari nel 1859) a circa il 5% nel 1911. Anche i comuni aumentarono i fondi per l'istruzione dal 7,5% delle spese nel 1866 al 23% nel 1912, mentre le province ebbero in questo campo un ruolo modesto e declinante (dal 5,4% delle spese nel 1866, al 3,5% nel 1913." V. ZAMAGNI, Istruzione e sviluppo economico. Il caso italiano. 1861 ~1 913, in "L'economia italiana. 1861-1940", a cura di G. Toniolo, Laterza, Bari 1978

"Siderurgia e industria tessile furono insieme con la grande cerealicoltura le forze che, come è noto, più energicamente lottarono in Parlamento e nel paese per l'approvazione della tariffa del 1887, e che da essa ricavarono i maggiori benefici. Non spetta a noi di n'prendere qui i temi della pluridecennale polemica fra sostenitori ed avversari del protezionismo allora instaurato, che vide schierati a difesa rappresentanti di interessi sezionali, nazionalisti di varia gradazione e colore, esponenti del movimento operaio e del mondo industriale e settentrionale in genere, contro l'attacco concentrico di meridionalisti, sostenitori degli interessi agrari, libero-scambisti di origine politica o "scientifica", democratici ed esponenti dell'estrema sinistra." R. ROMEO, Risorgimento e capitalismo, Laterza, Roma-Bari 1978

#### **4. Ambito tecnico-scientifico**

#### **ARGOMENTO: Il problema energetico oggi**

##### **DOCUMENTI**

"Le grandi reti energetiche hanno questo in comune: configurano un nuovo mercato dell'energia e sono fondate su sistemi tecnici esportatori di attività motrici e generatori di bisogni nuovi ... Il prototipo di queste reti di ridistribuzione è quello del carbone britannico ... La filiera energetica del vento, quale era stata sfruttata dal XVI al XVIII secolo, era certamente 'illimitata', per quanto riguardava le quantità di energia eolica captabili, ma era limitata nello spazio dall'esistenza di venti dominanti (alisei, venti dell'ovest, ecc.) e nel tempo dalla probabilità più o meno grande di 'periodi di bonaccia'. Al sistema tecnico del veliero si sostituì, nel XIX secolo, un altro sistema tecnico legato alla macchina a vapore ... che, essendo basato sul carbone, consentiva di superare i limiti spazio-temporali della navigazione a vela. Il ruolo svolto dalla ferrovia, sul piano nazionale e globale, fu dunque progressivamente garantito, sul piano internazionale e marittimo, dalle navi a vapore ... Spostare il limite naturale della giornata era diventato possibile, alla fine del secolo XVIII, grazie alla scoperta del gas illuminante. Non si trattava di una nuova energia primaria, ma di una fonna secondaria ricavata dalla distillazione del carbone a legna o del carbon fossile ... L'irruzione del petrolio nel sistema energetico industriale procede con l'esperienza acquisita in fatto di gas illuminante e con il precedente del carbone." J.C. DEBIER-J.P. DEL:úAGE-D. @MERY, Storia dell'energia, 1993

"La maggior parte del petrolio è usata dai paesi industriali dell'OCSE, i cui consumi continuano a crescere: nel periodo 1994-98 sono passati da 39,8 a 42 milioni di barili al giorno; ... mentre nei paesi non facenti parte dell'OCSE i consumi sono passati, nello stesso periodo, da 28,9 ad oltre 33 milioni di barili al giorno ... Si calcola che, dall'inizio dello sfruttamento industriale del petrolio nella seconda metà del XIX secolo, siano stati estratti dalle riserve petrolifere mondiali all'incirca 800 miliardi di barili di greggio e che restino ancora circa 1000 miliardi, sfruttabili nelle attuali condizioni economiche e tecnologiche ... La stima sulla durata delle riserve si basa sull'ipotesi che agli attuali 1000 miliardi di barili se ne possano aggiungere, con la scoperta di nuovi giacimenti, altri 550 miliardi ... In base a tale ipotesi, le riserve totali ... si esaurirebbero completamente tra il 2036 e il 2056. " M. DINUCCI, Il sistema globale, Bologna, Zanichelli 1998

" Il vantaggio di costruire centrali nucleari civili che, mentre producevano energia elettrica, potessero fornire plutonio e altro materiale fissile per uso militare, apparve evidente a politici e militari, sia negli Stati Uniti che nei paesi che successivamente cominciarono a costruire armi nucleari (Unione Sovietica, Gran Bretagna, Francia, Cina e altri) ... Il nucleare civile è dunque nato come ricaduta tecnologica del nucleare militare ed è servito, a sua volta, allo sviluppo di quest'ultimo, fornendo materiale fissile per le armi nucleari e permettendo ai paesi che le costruiscono di ammortizzarne in parte i costi con la vendita di energia elettrica e di intere centrali elettronucleari. E. TURRELLIM, La Via del Sole, Ed. Cultura della Pace, 1990

"Le windfarm (fattorie del vento) sono centrali eoliche collegate alla rete elettrica ... Gli impianti eolici producono inquinamento acustico ... e interferenze elettromagnetiche: due inconvenienti ai quali si può rimediare attraverso una opportuna scelta dei siti, come è stato fatto in California installando gli aerogeneratori in zone desertiche. Occorre inoltre considerare che una centrale eolica richiede uno spazio molto maggiore rispetto a una centrale a combustibili fossili ... Il costo dell'energia elettrica prodotta da centrali eoliche è ancora superiore a quello dell'energia prodotta da centrali termoelettriche a combustibili fossili, ma sta rapidamente calando di pari passo con l'aumento dell'efficienza degli impianti. Occorre considerare che, nel definire il costo dell'energia prodotta da centrali termoelettriche a combustibili fossili e termonucleari, non si tiene conto del costo dell'inquinamento e dello smaltimento delle scorie, che invece è nullo nelle centrali eoliche." Dati dell'ENEL, 1995

##### **TIPOLOGIA C - TEMA DI ARGOMENTO STORICO**

Uno dei fenomeni più caratteristici della Grande guerra fu la modernità del conflitto, da un punto di vista tecnologico, economico, sociale, propagandistico.

Rifletti su tale affermazione, illustrando le più significative novità della Prima guerra mondiale.

##### **TIPOLOGIA D - TEMA DI ORDINE GENERALE**

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli. C'è bisogno di una gigantesca opera di rammento e ci vogliono delle idee. [...] Le periferie sono la città del futuro, non fotogeniche d'accordo, anzi spesso un deserto o un dormitorio, ma ricche di umanità e quindi il destino delle città sono le periferie. [...] Spesso alla parola "periferia" si associa il termine degrado. Mi chiedo: questo vogliamo lasciare in eredità? Le periferie sono la grande scommessa urbana dei prossimi decenni. Diventeranno o no pezzi di città?» **Renzo PIANO, Il rammento delle periferie, "Il Sole 24 ORE" del 26 gennaio 2014**

Rifletti criticamente su questa posizione di Renzo Piano, articolando in modo motivato le tue considerazioni e convinzioni al riguardo.



ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE "AMEDEO AVOGADRO"  
Corso San Maurizio, 8 10124 TORINO – tel. 011/81.53.611 – telefax 011/81.53.700  
CLASSI QUINTE CORSO SERALE

**SIMULAZIONE DELLA PRIMA PROVA (11-2-2016)**

Svolgi la prova, scegliendo una delle quattro tipologie qui proposte.

**TIPOLOGIA A - ANALISI DEL TESTO**

**Italo Svevo, Prefazione, da *La coscienza di Zeno*, 1923**

Edizione: I. Svevo, *Romanzi. Parte seconda*, Milano 1969, p. 599.

Io sono il dottore di cui in questa novella si parla talvolta con parole poco lusinghiere. Chi di psico-analisi s'intende, sa dove piazzare l'antipatia che il paziente mi dedica.

Di psico-analisi non parlerò perché qui entro se ne parla già a sufficienza. Debbo scusarmi di aver indotto il mio paziente a scrivere la sua autobiografia; gli studiosi di psico-analisi arricceranno il naso a tanta novità. Ma egli era vecchio ed io sperai che in tale rievocazione il suo passato si rinverdisse, che l'autobiografia fosse un buon preludio alla psico-analisi. Oggi ancora la mia idea mi pare buona perché mi ha dato dei risultati insperati, che sarebbero stati maggiori se il malato sul più bello non si fosse sottratto alla cura truffandomi del frutto della mia lunga paziente analisi di queste memorie.

Le pubblico per vendetta e spero gli dispiaccia. Sappia però ch'io sono pronto di dividere con lui i lauti onorari che ricaverò da questa pubblicazione a patto egli riprenda la cura. Sembrava tanto curioso di se stesso! Se sapesse quante sorprese potrebbero risultargli dal commento delle tante verità e bugie ch'egli ha qui accumulate!...

Dottor S.

**Italo Svevo**, pseudonimo di Aron Hector Schmitz (Trieste, 1861 – Motta di Livenza, Treviso, 1928), fece studi commerciali e si impiegò presto in una banca. Nel 1892 pubblicò il suo primo romanzo, *Una vita*. Risale al 1898 la pubblicazione del secondo romanzo, *Senilità*. Nel 1899 Svevo entrò nella azienda del suocero. Nel 1923 pubblicò il romanzo *La coscienza di Zeno*. Uscirono postumi altri scritti (racconti, commedie, scritti autobiografici, ecc.). Svevo si formò sui classici delle letterature europee. Aperto al pensiero filosofico e scientifico, utilizzò la conoscenza delle teorie freudiane nella elaborazione del suo terzo romanzo.

**1. Comprensione del testo**

Dopo una prima lettura, riassumi il contenuto informativo del testo in non più di dieci righe.

**2. Analisi del testo**

2.1 Quali personaggi entrano in gioco in questo testo? E con quali ruoli?

2.2 Quali informazioni circa il paziente si desumono dal testo?

2.3 Quale immagine si ricava del Dottor S.?

2.4 Il Dottor S. ha indotto il paziente a scrivere la sua autobiografia. Perché?

2.5 Rifletti sulle diverse denominazioni del romanzo: "novella" (r. 1), "autobiografia" (r. 4), "memorie" (r. 8)

2.6 Esponi le tue osservazioni in un commento personale di sufficiente ampiezza.

**3. Interpretazione complessiva ed approfondimenti**

Proponi una tua interpretazione complessiva del brano e approfondiscila con opportuni collegamenti al romanzo nella sua interezza o ad altri testi di Svevo. In alternativa, prendendo spunto dal testo proposto, delinea alcuni aspetti dei rapporti tra letteratura e psicoanalisi, facendo riferimento ad opere che hai letto e studiato.

**TIPOLOGIA B - REDAZIONE DI UN "SAGGIO BREVE" O DI UN "ARTICOLO DI GIORNALE"**

(puoi scegliere uno degli argomenti relativi ai quattro ambiti proposti)

**CONSEGNE**

Sviluppa l'argomento scelto o in forma di "saggio breve" o di "articolo di giornale", utilizzando i documenti e i dati che lo corredano.

Se scegli la forma del "saggio breve", interpreta e confronta i documenti e i dati forniti e su questa base svolgi, argomentandola, la tua trattazione, anche con opportuni riferimenti alle tue conoscenze ed esperienze di studio.

Da' al saggio un titolo coerente con la tua trattazione e ipotizzane una destinazione editoriale (rivista specialistica, fascicolo scolastico di ricerca e documentazione, rassegna di argomento culturale, altro).

Se lo ritieni, organizza la trattazione suddividendola in paragrafi cui potrai dare eventualmente uno specifico titolo.

Se scegli la forma dell' "articolo di giornale", individua nei documenti e nei dati forniti uno o più elementi che ti sembrano rilevanti e costruisci su di essi il tuo "pezzo".

Da' all'articolo un titolo appropriato ed indica il tipo di giornale sul quale ne ipotizzi la pubblicazione (quotidiano, rivista divulgativa, giornale scolastico, altro).

Per attualizzare l'argomento, puoi riferirti a circostanze immaginarie o reali (mostre, anniversari, convegni o eventi di rilievo).

Per entrambe le forme di scrittura non superare le quattro o cinque colonne di metà di foglio protocollo.

**1. AMBITO ARTISTICO - LETTERARIO**

**ARGOMENTO: Il distacco nell'esperienza ricorrente dell'esistenza umana: senso di perdita e di straniamento, fruttuoso percorso di crescita personale.**

**DOCUMENTI**

Dopo aver traversato terre e mari, eccomi, con queste povere offerte agli dèi sotterranei, estremo dono di morte per te, fratello, a dire vane parole alle tue ceneri mute, perché te, proprio te, la sorte m' ha portato via, infelice fratello, strappato a me così crudelmente.

Ma ora, così come sono, accetta queste offerte bagnate di molto pianto fraterno: le porto seguendo l'antica usanza degli avi, come dolente dono agli dèi sotterranei. E ti saluto per sempre, fratello, addio!

CATULLO, *Dopo aver traversato terre e mari*, trad. S. Quasimodo, Milano 1968

Da' colli Euganei, 11 Ottobre 1797

«Il sacrificio della patria nostra è consumato: tutto è perduto; e la vita, seppure ne verrà concessa, non ci resterà che per piangere le nostre sciagure, e la nostra infamia. Il mio nome è nella lista di proscrizione, lo so: ma vuoi tu ch'io per salvarmi da chi m'opprime mi commetta a chi mi ha tradito? Consola mia madre: vinto dalle sue lagrime le ho ubbidito, e ho lasciato Venezia per evitare le prime persecuzioni, e le più feroci. Or dovrò io abbandonare anche questa mia solitudine antica, dove, senza perdere dagli occhi il mio



sciagurato paese, posso ancora sperare qualche giorno di pace? Tu mi fai raccapricciare, Lorenzo; quanti sono dunque gli sventurati? E noi, purtroppo, noi stessi italiani ci laviamo le mani nel sangue degli italiani. Per me segua che può. Poiché ho disperato e della mia patria e di me, aspetto tranquillamente la prigione e la morte. Il mio cadavere almeno non cadrà fra le braccia straniere; il mio nome sarà sommessamente compianto da pochi uomini buoni, compagni delle nostre miserie; e le mie ossa poseranno su la terra de' miei padri»  
U. FOSCOLO, *Ultime lettere di Jacopo Ortis*, 1802

«Addio, monti sorgenti dall'acque, ed elevati al cielo; cime inuguali, note a chi è cresciuto tra voi, e impresse nella sua mente, non meno che lo sia l'aspetto de' suoi più familiari; torrenti, de' quali distingue lo scroscio, come il suono delle voci domestiche; ville sparse e biancheggianti sul pendio, come branchi di pecore pascenti; addio! Quanto è tristo il passo di chi, cresciuto tra voi, se ne allontana!...Addio, casa natia, dove, sedendo, con un pensiero occulto, s'imparò a distinguere dal rumore de' passi comuni il rumore d'un passo aspettato con un misterioso timore. Addio, casa ancora straniera, casa sogguardata tante volte alla sfuggita, passando, e non senza rossore; nella quale la mente si figurava un soggiorno tranquillo e perpetuo di sposa. Addio, chiesa, dove l'animo tornò tante volte sereno, cantando le lodi del Signore; dov'era promesso, preparato un rito; dove il sospiro segreto del cuore doveva essere solennemente benedetto, e l'amore venir comandato, e chiamarsi santo; addio! Chi dava a voi tanta giocondità è per tutto; e non turba mai la gioia de' suoi figli, se non per prepararne loro una più certa e più grande.»

A. MANZONI, *I Promessi Sposi*, cap. VIII, 1840

«Era il primo squarcio nella santità del babbo, la prima crepa nei pilastri che avevano sorretto la mia vita infantile e che ogni uomo deve abbattere prima di diventare se stesso. La linea essenziale del nostro destino è fatta di queste esperienze che nessuno vede. Quello squarcio e quella crepa si richiudono, si rimarginano e vengono dimenticati, ma in fondo al cuore continuano a vivere e a sanguinare. Io stesso ebbi subito orrore di quel nuovo sentimento e avrei voluto buttarmi ai piedi di mio padre per farmelo perdonare. Ma non si può farsi perdonare le cose essenziali: lo sente e lo sa il bambino con la stessa profondità dell'uomo saggio. Sentivo il bisogno di riflettere e di trovare una via d'uscita per l'indomani, ma non vi riuscii. Tutta la sera fui occupato ad assuefarmi alla mutata atmosfera del nostro salotto. La pendola e la tavola, la Bibbia e lo specchio, lo scaffale e i quadri alla parete prendevano commiato da me, e col cuore sempre più freddo ero costretto a veder sprofondare nel passato e staccarsi da me il mio mondo e la mia bella vita felice. Ero costretto a sentire le mie nuove radici che affondavano nel buio e succhiavano un mondo estraneo. Per la prima volta assaggiai la morte che ha un sapore amaro perché è nascita, angoscia e paura di un tremendo rinnovamento»  
H. HESSE: *Demian*, 1919, trad. it Mondadori, 1961

«Ero partita per il Nord immaginando che la pena dell'addio si sarebbe consumata al momento dei saluti. In mezzo a un mondo ricco di novità eccitanti - un mondo che aspettava solo me -, la mia nostalgia era destinata a sbiadire rapidamente.

Così fantasticavo, e le mie fantasie di adolescente sconfinavano spesso nell'esaltazione.

Ma l'impatto fu atroce.

Quando, con un gesto deciso, si lacera un pezzo di stoffa, ci restano tra le mani due brandelli malinconicamente sfrangiati, e occorre lavorare con minuzia e pazienza per rimediare.

Le sfilacciate rimaste dopo lo strappo dalle nostre consuetudini meridionali erano tante, e ci vollero anni perché io e la mia famiglia potessimo restaurare i lembi delle nostre identità lacerate.

L'ansia suscitata in noi da modi di vita che ci erano estranei si manifestava sotto forma di diffidenza. E poi c'era la nostalgia, che non voleva sbiadire. E la retorica, che la sobillava.»

G. SCHELOTTO, *Distacchi e altri addii*,

Mondadori, 2003

«Siamo tutti migranti. Stiamo permanentemente abbandonando una terra per trasferirci altrove. Siamo migranti quando lasciamo i vecchi schemi e le vecchie abitudini per aprirci a nuove circostanze di vita. Un matrimonio, una separazione, la morte di una persona cara, un viaggio non da turisti, persino la lettura di un libro sono delle migrazioni interiori. Poi c'è la migrazione di chi lascia la madre terra per vivere altrove: una volta gli uccelli, oggi gli uomini. Ogni migrazione esteriore a poco a poco diventa anche interiore. Gli ostacoli possono trasformarsi in occasione di crescita. E' un processo lungo e doloroso. Chi sono? Sono tutti i miei personaggi ("Madame Bovary c'est moi!" diceva Flaubert). Tutte le mie storie hanno qualcosa di me e nascono probabilmente dai miei conflitti interni. Le mie origini sono portoghesi, da parte della famiglia di mio padre, e tedesche (prussiane) da parte di mia madre. Ho vissuto l'infanzia in Brasile, la mia vera patria; penso che il mio italiano sarà sempre un po' lusofonico. Se sono arrivata a destinazione? Fortunatamente no. Solo nel momento della mia morte potrò dire di esserci arrivata. E anche allora penso che inizierò un nuovo viaggio. Una nuova migrazione.»

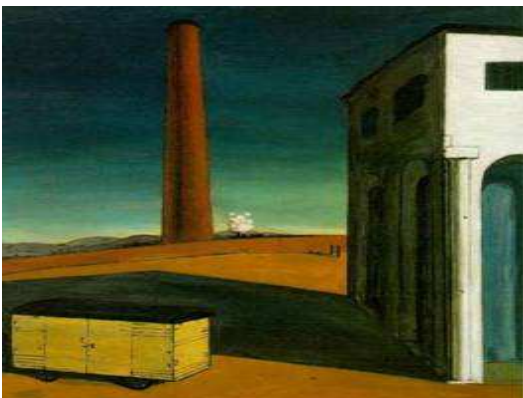
Da un'intervista di C. Collina alla scrittrice brasiliana Christiana de CALDAS BRITO, in "Leggere-Donna", n. 98,

Ferrara, 2002

«Quando uno parte, si sa, dev'essere pronto a tornare o a non tornare affatto. È una porta che lui apre all'interno di una stanza buia, e che a volte si rinchioda da sola alle sue spalle.

Già emigrare - partire con un'idea chiara del non ritorno - è la radicalizzazione di questa esperienza. È rinunciare a un certo "se stesso" (e quindi accettare il lutto di vederlo prima atrofizzarsi e poi perire per totale assenza di contiguità con i personaggi del passato), per scommettere su un futuro "se stesso" totalmente ipotetico: un rischio assoluto. Quando la scimmia lascia il ramo dov'è appesa, per aggrapparsi a un altro che ha intravisto tra il fogliame, può sembrare a chi l'osserva che voglia spiccare il volo senza ali di sorta. Ma per istinto la scimmia sa benissimo che non precipiterà nel vuoto. Allo stesso modo, qualcosa dentro al migrante sa dove si trova esattamente il ramo che lo aspetta, che aspetta le sue mani sicure, ed è questo qualcosa che lo spinge al salto

Da un'intervista allo scrittore brasiliano Julio MONTEIRO MARTINS, a cura della redazione di "Voci dal silenzio - Culture e letteratura della migrazione", Ferrara - Lucca, dicembre 2003



«La partenza [per De Chirico] è un distacco traumatico, con riferimenti biografici (da Volos, cioè dalla sua città natale, partirono gli Argonauti alla ricerca del vello d'oro), ma anche con un destino di viaggi e delusioni, avventure e depressioni, fino ad una probabile conquista...Un nuovo arrivo e subito dopo una nuova partenza: resta quello di Odisseo il mito centrale per De Chirico, l'uomo che ricerca se stesso attraverso la peregrinazione e la perdita di tutto, tranne che della memoria»

M. FAGIOLO DELL'ARCO, *Pensare per immagini*, in "I classici dell'arte - il Novecento - De Chirico", Rizzoli 2004

G. DE CHIRICO, *L'angoscia della partenza*, 1913

## 2. AMBITO SOCIO - ECONOMICO

ARGOMENTO: Il lavoro tra sicurezza e produttività.

### DOCUMENTI

“Il lavoro nell'antichità non aveva il valore morale che gli è stato attribuito da venti secoli di cristianesimo e dalla nascita del movimento operaio. Il disprezzo per il lavoro manuale è apparso a molti come contropartita della schiavitù e, nel contempo, causa del ristagno delle tecniche. Dell'esistenza di questo disprezzo si potrebbero dare molteplici prove. Nella *Politica* Aristotele esalta il fatto che i cittadini abbiano tutto il tempo libero «per far nascere la virtù nella loro anima e perché possano adempiere i loro doveri civici». È la stessa nozione dell'*otium cum dignitate* che appare come l'ideale di vita degli scrittori romani alla fine della Repubblica e all'inizio dell'Impero. Ciò significa affermare anche che il lavoro è un ostacolo a questo tipo di vita e, quindi, una degradazione.”

C. MOSSE, *Il lavoro in Grecia e a Roma*, trad. it. di F. Giani Cecchini, Firenze, 1973

“Nella produzione moderna il lavoro ha assunto un'importanza crescente tanto da essere considerato il soggetto e non più l'oggetto di qualsiasi attività produttiva. Per il codice civile (libro V, artt. 2060 e sgg.), che regola il lavoro nell'impresa come elemento soggettivo e dinamico, oltre che fattore primario della produzione, il lavoro consiste nella prestazione di energie lavorative effettuata, contro il corrispettivo di una retribuzione, da una persona fisica (lavoratore) a favore di un'altra persona fisica o giuridica (datore di lavoro). Il lavoro può concorrere alla produzione in modo subordinato o autonomo.”

ENCICLOPEDIA UNIVERSALE, vol. 13°, a cura di G. Ceccuti-S. Calzini-R. Guizzetti, Ed. “IL SOLE 24 ORE”, Milano, 2006

“L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro.” (art. 1)

“La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto. Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società.” (art. 4)

### COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

“Dal *Rapporto* [ISFOL 2007] emerge una discrasia tra domanda e offerta di lavoro, soprattutto in quei segmenti della popolazione - donne e over 55 anni in primis - per i quali, anche in linea con gli obiettivi di Lisbona, si auspicherebbe un incremento dei tassi di attività. Sul fronte della *qualità* della crescita economica del Belpaese, il rapporto sottolinea come i lavori siano sempre più meno conformi alle aspettative degli individui, sia per la qualità del lavoro disponibile per i nuovi entrati sia per le prassi selettive. Le scarse prospettive di carriera rappresentano il principale fattore di scoraggiamento sul fronte lavorativo....Fa riflettere il dato che quasi il 20% degli occupati ritenga di svolgere mansioni che utilizzano solo parzialmente le loro competenze professionali....Tra le iniziative da intraprendere per contrastare le criticità del nostro mercato del lavoro, la ricetta dell'Isfol è migliorare la coerenza e l'adattabilità reciproca tra domanda e offerta di lavoro. Soprattutto sfruttando al meglio le potenzialità del sistema dei servizi per l'impiego. Inoltre, un funzionamento più fluido e trasparente del nostro mercato del lavoro passa anche attraverso la conciliazione fra competitività e meriti e l'equità dell'accesso alle opportunità. Ma su tutti, prioritario, è investire nella sicurezza del lavoro e nel contrasto del lavoro irregolare.”

C. TUCCI, *Rapporto Isfol: lavoro precario per 10 lavoratori su 100*, 20 novembre 2007

“L'ambiente di lavoro, non rappresenta soltanto un'accezione più ristretta della nozione di ambiente, ma si caratterizza in termini assai diversi. Anche esso costituisce infatti l'oggetto di una normativa amministrativa e penale diretta a garantire la salute dei lavoratori addetti ad attività particolarmente rischiose, e che in taluni ordinamenti impone alle imprese l'adozione di sistemi generali di controlli preventivi;...ma sovente è dato riscontrare disposizioni che, attraverso la garanzia della salute a livello di rapporto individuale, attuano una vera e propria tutela dell'ambiente di lavoro come oggetto di una situazione soggettiva specifica del prestatore di lavoro, autonomamente tutelabile....Così delineata, la tutela dell'ambiente di lavoro si prospetta, più che come tutela di un *luogo* (e cioè dell'ambiente in genere), come garanzia della salute (e quindi della *persona*) del lavoratore.”

L. RICCA, *La tutela dell'ambiente di lavoro nel quadro del sistema dei diritti sociali*, in “Protezione dei diritti sociali e prevenzione degli incidenti sul lavoro nel quadro dei diritti dell'uomo lavoratore”, Ed. Giuffrè, Milano, 1988

“Il fattore tecnologico è stato nelle ricerche più recenti piuttosto trascurato a vantaggio di una impostazione che accentuava l'influenza delle variabili psico-sociologiche nel complesso fenomeno dell'infortunio. Non si può negare però che un processo produttivo deve essere analizzato sotto l'aspetto tecnologico per poter rilevare di quanto il comportamento umano venga condizionato dalla velocità e dalle caratteristiche della produzione. L'infortunio nella sua apparente obiettività si è rilevato quale fenomeno la cui ricostruzione fotografica non è riconducibile a un meccanismo casualistico.”

C. DI NARO-M.NOVAGA-G.COLETTI-S.COLLI, *Sicurezza e produttività: influenza delle variabili tecnologiche sul comportamento lavorativo*, in “Securitas”, n° 7, anno 58, 1973

“Tutto il tempo perduto a causa degli infortuni rappresenta ore-lavoro e ore-macchina aggiunte al tempo richiesto per produrre una data quantità di beni o di servizi e, di conseguenza, *riduce la produttività aziendale*....A parte le perdite dirette di tempo, allorché il lavoro viene interrotto a causa di un infortunio, condizioni pericolose di lavoro comportano un rallentamento delle lavorazioni stesse, poiché gli operai devono stare in guardia e muoversi e lavorare con maggiore attenzione e prudenza di ciò che sarebbe invece necessario se non esistesse il pericolo stesso. Di particolare importanza, a questo riguardo, sono ad esempio, le trasmissioni dei motori, le cinghie di trasmissione e le parti mobili delle macchine nelle cui vicinanze gli operai sono costretti a lavorare oppure a passare.”

A. BERRA-T. PRESTIPINO, *Lo studio del lavoro e la psicologia della sicurezza lavorativa*, Ed. Angeli, Milano 1983

“A tale principio del rischio professionale si ispirò, fin dall'inizio, la nostra legislazione per gli infortuni sul lavoro; la quale per la protezione del rischio stesso impose al datore d'opera l'obbligo dell'assicurazione. Con ciò, da un lato, si volle meglio garantire agli infortunati il pagamento delle indennità sostituendo l'Istituto assicuratore (ente finanziariamente più solido) all'imprenditore, soggetto all'insolubilità; dall'altro lato si volle salvare l'imprenditore da oneri eccessivi rispetto alla sua potenzialità economica, nei casi di infortuni gravi, ripetuti o collettivi.”

G. MIRALDI, *Gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali*, Cedam, Padova, 1979

## 3. AMBITO STORICO - POLITICO

ARGOMENTO: Origine e sviluppi della cultura giovanile

«Gli stili della gioventù americana si diffusero direttamente o attraverso l'amplificazione dei loro segnali mediante la cultura inglese, che faceva da raccordo tra America ed Europa, per una specie di osmosi spontanea. La cultura giovanile americana si diffuse attraverso i dischi e le cassette, il cui più importante strumento promozionale, allora come prima e dopo, fu la vecchia radio. Si diffuse attraverso la distribuzione mondiale delle immagini; attraverso i contatti personali del turismo giovanile internazionale che portava in giro per il mondo gruppi ancora piccoli, ma sempre più folti e influenti, di ragazzi e ragazze in blue jeans; si diffuse attraverso la rete mondiale delle università, la cui capacità di rapida comunicazione internazionale divenne evidente negli anni '60. Infine si diffuse attraverso il potere condizionante della moda nella società dei consumi, una moda che raggiungeva le masse e che veniva amplificata dalla spinta a uniformarsi propria dei gruppi giovanili. Era sorta una cultura giovanile mondiale.»

E.J. HOBSBAWM, *Il secolo breve*, trad. it., Milano 1997

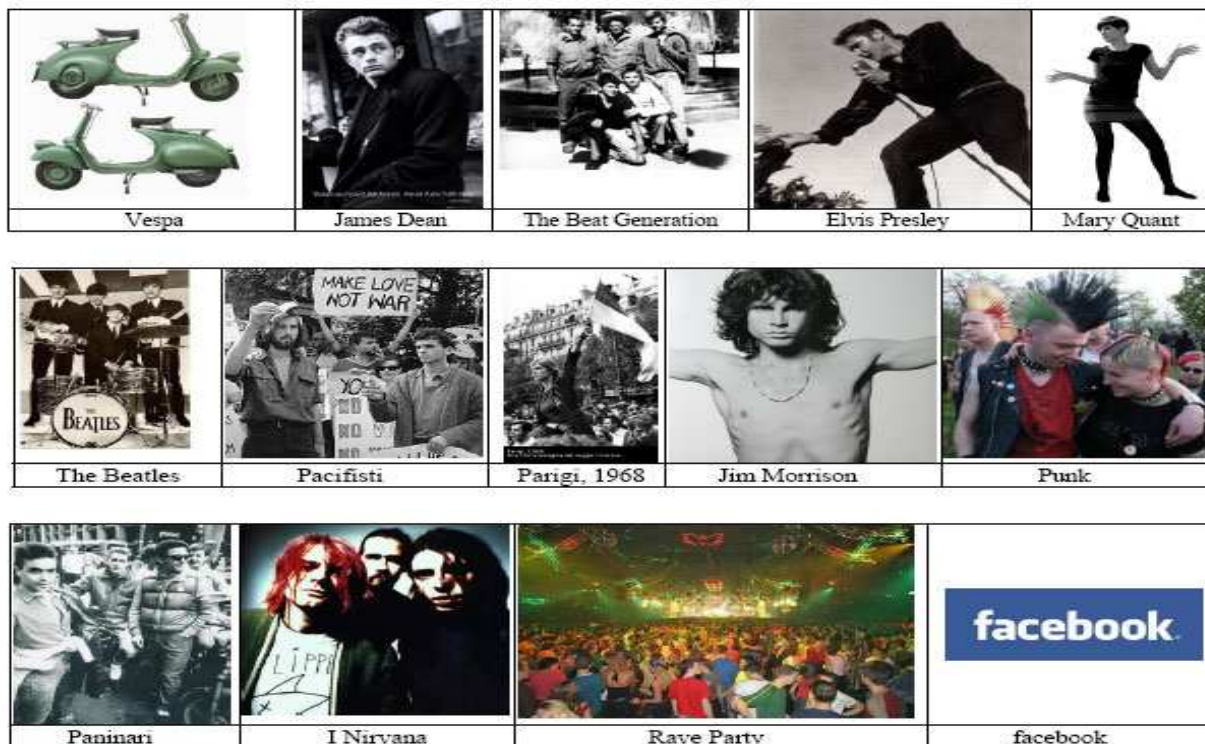
«La cultura giovanile negli ultimi quattro decenni s'è mossa lungo strade nuove, affascinanti, ma al tempo stesso, anche pericolose. I diversi percorsi culturali che i giovani hanno affrontato dagli anni cinquanta ad oggi sono stati ispirati soprattutto dai desideri e dalle fantasie dell'adolescenza; anche i rapporti spesso conflittuali con gli adulti e l'esperienza culturale delle generazioni precedenti, tuttavia, hanno profondamente influenzato la loro ricerca. Essi sono andati fino ai limiti estremi della propria fisicità, hanno esplorato nuove dimensioni della mente e della realtà virtuale, hanno ridisegnato la geografia dei rapporti sessuali, affettivi e sociali, hanno scoperto, infine, nuove forme espressive e comunicative. [...] Le strategie sperimentate dai giovani, in sostanza, propongono tre differenti soluzioni. La prima, di marca infantile, è fondata sulla regressione e sulla fuga dalla realtà per affrontare il dolore ed il disagio della crescita. Essa, quindi, suggerisce di recuperare il piacere ed il benessere nell'ambito della fantasia e dell'illusione. L'esperienza eccitatoria della musica techno e d'alcune situazioni di rischio, il grande spazio onirico aperto dalle droghe e dalla realtà virtuale, la dimensione del gioco e del consumo, sono i luoghi privilegiati in cui si realizza concretamente questo tipo di ricerca. [...] La seconda

strategia utilizza la trasgressione e la provocazione per richiamare l'adulto alle sue responsabilità e per elaborare le difficoltà dell'adolescenza. [...] La terza strategia, infine, la più creativa, prefigura un modo nuovo di guardare al futuro, più carico d'affettività, pace e socialità. Essa s'appoggia sulle capacità intuitive ed artistiche dei giovani, e lascia intravedere più chiaramente una realtà futura in cui potranno aprirsi nuovi spazi espressivi e comunicativi.»

D. MISCIOSCIA, *Miti affettivi e cultura giovanile*, Milano 1999

«Oggi il termine "cultura giovanile", quindi, non ha più il significato del passato, non indica più ribellione, astensionismo o rifiuto del sistema sociale. Non significa più nemmeno sperimentazione diretta dei modi di vivere, alternativi o marginali rispetto ad un dato sistema sociale. Cultura giovanile sta ad indicare l'intrinseca capacità che i giovani hanno di autodefinirsi nei loro comportamenti valoriali all'interno della società della quale sono parte.»

L. TOMASI, *Introduzione. L'elaborazione della cultura giovanile nell'incerto contesto europeo*, in L. TOMASI (a cura di), *La cultura dei giovani europei alle soglie del 2000*, Milano 1998



#### 4. AMBITO TECNICO - SCIENTIFICO

ARGOMENTO: Social Network, Internet, New Media

##### DOCUMENTI

«Immagino che qualcuno potrebbe dire: "Perché non mi lasciate da solo? Non voglio far parte della vostra Internet, della vostra civiltà tecnologica, o della vostra società in rete! Voglio solo vivere la mia vita!" Bene, se questa è la vostra posizione, ho delle brutte notizie per voi. Se non vi occuperete delle reti, in ogni caso saranno le reti ad occuparsi di voi. Se avete intenzione di vivere nella società, in questa epoca e in questo posto, dovrete fare i conti con la società in rete. Perché viviamo nella Galassia Internet.»

M. CASTELLS, *Galassia Internet*, trad. it., Milano 2007<sup>2</sup>

«C'è una mutazione in atto ed ha a che fare con la componente "partecipativa" che passa attraverso i media. Quelli nuovi caratterizzati dai linguaggi dell'interattività, da dinamiche immersive e grammatiche connettive. [...] Questa mutazione sta mettendo in discussione i rapporti consolidati tra produzione e consumo, con ricadute quindi sulle forme e i linguaggi dell'abitare il nostro tempo. Questo processo incide infatti non solo sulle produzioni culturali, ma anche sulle forme della politica, sulle dinamiche di mercato, sui processi educativi, ecc. [...] D'altra parte la crescita esponenziale di adesione al social network ha consentito di sperimentare le forme partecipative attorno a condivisione di informazioni e pratiche di intrattenimento, moltiplicando ed innovando le occasioni di produzione e riproduzione del capitale sociale.»

G. BOCCIA ARTIERI, *Le culture partecipative dei media. Una introduzione a Henry Jenkins*, Prefazione a H. JENKINS, *Fan, Blogger e Videogamers. L'emergere delle culture partecipative nell'era digitale*, Milano 2008

«Ciò che conosciamo, il modo in cui conosciamo, quello che pensiamo del mondo e il modo in cui riusciamo a immaginarlo sono cruciali per la libertà individuale e la partecipazione politica. Il fatto che oggi così tanta gente possa parlare, e che si stia raggruppando in reti di citazione reciproca, come la blogosfera, fa sì che per ogni individuo sia più facile farsi ascoltare ed entrare in una vera conversazione pubblica. Al contempo, sulla Rete ci sono un sacco di sciocchezze. Ma incontrare queste assurdità è positivo. Ci insegna a essere scettici, a cercare riferimenti incrociati e più in generale a trovare da soli ciò che ci serve. La ricerca di fonti differenti è un'attività molto più coinvolgente e autonoma rispetto alla ricerca della risposta da parte di un'autorità.»

Y. BENKLER, *Intervista del 10 maggio 2007*, in omniacommunia.org

«Siamo in uno stato di connessione permanente e questo è terribilmente interessante e affascinante. È una specie di riedizione del mito di Zeus Panopticon che sapeva in ogni momento dove era nel mondo, ma ha insito in sé un grande problema che cela un grave pericolo: dove inizia il nostro potere di connessione inizia il pericolo sulla nostra libertà individuale. Oggi con la tecnologia cellulare è possibile controllare chiunque, sapere con chi parla, dove si trova, come si sposta. Mi viene in mente Victor Hugo che chiamava tomba l'occhio di Dio da cui Caino il grande peccatore non poteva fuggire. Ecco questo è il grande pericolo insito nella tecnologia, quello di creare un grande occhio che seppellisca l'uomo e la sua creatività sotto il suo controllo. [...] Come Zeus disse a Narciso "guardati da te stesso!" questa frase suona bene in questa fase della storia dell'uomo.»

D. DE KERCKHOVE, *Alla ricerca dell'intelligenza connettiva*, Intervento tenuto nel Convegno Internazionale "Professione Giornalista: Nuovi Media, Nuova Informazione" – Novembre 2001

«Agli anziani le banche non sono mai piaciute un granché. Le hanno sempre guardate col cipiglio di chi pensa che invece che aumentare, in banca i risparmi si dissolvono e poi quando vai a chiederli non ci sono più. [...] È per una curiosa forma di contrappasso che ora sono proprio gli anziani, e non i loro risparmi, a finire dentro una banca, archiviati come conti correnti. Si chiama "banca della memoria" ed è un sito internet [...] che archivia esperienze di vita raccontate nel formato della videointervista da donne e uomini nati prima del 1940. [...] È una sorta di "YouTube" della terza età.»

A. BAJANI, «YouTube» della terza età, in "Il Sole 24 ORE", 7 dicembre 2008

«Una rivoluzione non nasce dall'introduzione di una nuova tecnologia, ma dalla conseguente adozione di nuovi comportamenti. La trasparenza radicale conterà come forza di mercato solo se riuscirà a diventare un fenomeno di massa; è necessario che un alto numero di consumatori prendano una quantità enorme di piccole decisioni basate su questo genere di informazioni. [...] Grazie al *social networking*, anche la reazione di un singolo consumatore a un prodotto si trasforma in una forza che potrebbe innescare un boicottaggio oppure avviare affari d'oro per nuove imprese. [...] I più giovani sono sempre in contatto, attraverso Internet, come non è mai accaduto prima d'ora e si scambiano informazioni affidabili, prendendosi gioco, al contempo, di quelle fonti su cui si basavano le generazioni precedenti. Non appena i consumatori – specialmente quelli delle ultime generazioni – si sentono compiaciuti o irritati per la cascata di rivelazioni che la trasparenza offre sui prodotti, diffondono istantaneamente le notizie.»

D. GOLEMAN, *Un brusio in rapida crescita*, in *Intelligenza ecologica*, Milano 2009

#### **TIPOLOGIA C - TEMA DI ARGOMENTO STORICO**

Tra gli eventi tragici del XX secolo emerge in particolare l'olocausto degli ebrei. Spiegane le possibili cause, ripercorrendone le fasi e gli eventi, ricordandone gli esiti e aggiungendo riflessioni personali scaturite dall'eventuale racconto di testimoni, da letture, da film o documentari.

#### **TIPOLOGIA D - TEMA DI ORDINE GENERALE**

Comunicare le emozioni: un tempo per farlo si scriveva una lettera, oggi un *sms* o una *e-mail*. Così idee e sentimenti viaggiano attraverso abbreviazioni e acronimi, in maniera veloce e funzionale. Non è possibile definire questo cambiamento in termini qualitativi, si può però prendere atto della differenza delle modalità di impatto che questa nuova forma di comunicazione ha sulle relazioni tra gli uomini: quanto quella di ieri era una comunicazione anche fisica, fatta di scrittura, odori, impronte e attesa, tanto quella di oggi è incorporea, impersonale e immediata.

Discuti la questione proposta, illustrandone, sulla base delle tue conoscenze ed esperienze personali, gli aspetti che ritieni più significativi.



ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE "AMEDEO AVOGADRO"

Corso San Maurizio, 8 10124 TORINO – tel. 011/81.53.611 – telefax 011/81.53.700

CLASSI QUINTE CORSO SERALE

SIMULAZIONE DELLA PRIMA PROVA

(8/04/2016)

**PROVA DI ITALIANO** *Svolgi la prova, scegliendo una delle quattro tipologie qui proposte.*

#### **Tipologia A. Analisi del testo**

**Soldati San Martino del Carso**

1. Di queste case
2. non è rimasto
3. che qualche
4. brandello di muro
5. Di tanti
6. che mi corrispondevano
7. non è rimasto
8. neppure tanto
9. Ma nel cuore
10. nessuna croce manca
11. È il mio cuore
12. il paese più straziato.

(Giuseppe Ungaretti)

Giuseppe Ungaretti (Alessandria d'Egitto 1888-Milano 1970) trascorre l'infanzia e l'adolescenza in Egitto dove i genitori erano emigrati al tempo dei lavori del canale di Suez.

Trasferitosi nel 1912 a Parigi, viene a contatto con l'ambiente del simbolismo francese che influisce sulla sua formazione letteraria.

Tornato in Italia, prende parte come volontario alla prima guerra mondiale e combatte come soldato di fanteria sul Carso, esperienza che lo segna come uomo e come poeta. San Martino del Carso fu composta in trincea il 27 agosto 1916.

#### **1. Comprensione del testo**

1.1 Dopo un'attenta lettura riassumi il contenuto del testo spiegando le circostanze storiche alle quali si richiama

#### **2. Analisi del testo**

- 2.1. La poesia si caratterizza per la presenza di una pregante similitudine, qual è?
- 2.2. Che rapporto esiste fra l'immagine finale del cuore straziato e quella iniziale del brandello di muro?
- 2.3. Colpisce la brevità del testo. Perché tale scelta?
- 2.4. La cruda descrizione del dolore provocato dalla guerra è ancora valida oggi a cent'anni di distanza da quando questa poesia fu scritta?
- 2.5. Elenca le parole che descrivono l'atrocità della guerra

#### **3. Interpretazione complessiva e approfondimenti**

Colloca questa poesia nel contesto letterario italiano dell'epoca e individua le ragioni per le quali è stata di volta in volta definita una reazione alla lirica dannunziana, una riscoperta della parola pura, un esempio di poesia ermetica. Definisci l'ermetismo e fai un riferimento a qualche altro poeta appartenente a questa corrente.

**TIPOLOGIA B - REDAZIONE DI UN "SAGGIO BREVE" O DI UN "ARTICOLO DI GIORNALE"** (puoi scegliere uno degli argomenti relativi ai quattro ambiti proposti)

**CONSEGNE** *Sviluppa l'argomento scelto o in forma di «saggio breve» o di «articolo di giornale», utilizzando, in tutto o in parte, e nei modi che ritieni opportuni, i documenti e i dati forniti. Se scegli la forma del «saggio breve» argomenta la tua trattazione, anche con opportuni riferimenti alle tue conoscenze ed esperienze di studio. Premetti al saggio un titolo coerente e, se vuoi, suddividilo in paragrafi. Se scegli la forma dell'«articolo di giornale», indica il titolo dell'articolo e il tipo di giornale sul quale pensi che l'articolo debba essere pubblicato. Per entrambe le forme di scrittura non superare cinque colonne di metà di foglio protocollo.*

**AMBITO ARTISTICO - LETTERARIO ARGOMENTO: È ancora possibile la poesia nella società delle comunicazioni di massa?**

**DOCUMENTI**

«Sotto lo sfondo così cupo dell'attuale civiltà del benessere anche le arti tendono a confondersi, a smarrire la loro identità. Le comunicazioni di massa, la radio e soprattutto la televisione, hanno tentato non senza successo di annientare ogni possibilità di solitudine e di riflessione. Il tempo si fa più veloce, opere di pochi anni fa sembrano "datate" e il bisogno che l'artista ha di farsi ascoltare



prima o poi diventa bisogno spasmodico dell'attuale, dell'immediato. Di qui l'arte nuova del nostro tempo che è lo spettacolo, un'esibizione non necessariamente teatrale a cui concorrono i rudimenti di ogni arte e che opera una sorta di massaggio psichico sullo spettatore o ascoltatore o lettore che sia... In tale paesaggio di esibizionismo isterico quale può essere il posto della più discreta delle arti, la poesia?»

E. Montale, *È ancora possibile la poesia?*, 1975

«la poesia non muore mai del tutto. Se morisse la poesia, allora si atrofizzerebbero e si impoverirebbero mortalmente anche il linguaggio e il pensiero, e non sarebbe un capitolo della storia umana a chiudersi, ma sarebbe l'umanità stessa a cambiare. Bisogna indicarli gli assassini della poesia: non sono certo il popolo, i ragazzi e le ragazze, i lavoratori, gli anziani, le persone comuni, ma sono tra i poeti e gli intellettuali stessi, almeno tra quelli che vivono di rendita su vecchie posizioni nichiliste, materialistiche ed eurocentriche, sono tra quei borghesi corrotti, cinici, conformisti, pigri, incolti che rappresentano il ventre molle della classe dirigente italiana, sono tra i cultori del trash, sono tra coloro che attaccano e avvelenano la Madre Terra, sono tra i sostenitori di una inedita gerarchia in cui Denaro e Tecnica occupano il primo posto nella scala dei valori.... Se popolare è tutto ciò che riguarda i consigli per gli acquisti, il luccicante ma miserabile mondo della moda, degli spot, del calciomercato allora è meglio che la poesia non sia popolare.»

G. Conte, *Ma la poesia non sempre deve essere popolare*, IL CORRIERE DELLA SERA 15/01/2003

«La società-spettacolo non vuole cancellare la nobile funzione della poesia, perché sa che ne avrebbe un ritorno d'immagine negativo. E allora, semplicemente, e per arrivare ai grandi numeri, fa della canzone il surrogato di massa della poesia... C'è però un fatto decisivo a conferma della presenza vitale, anche se occultata dai media più forti, della poesia, e cioè la fiducia tranquilla dei giovanissimi in questo genere espressivo. Qualche anno fa pensavo: com'è possibile che un diciottenne, oggi, affidi il meglio di sé alla poesia, in un mondo che tende a nascondere? Ebbene, i giovani che scrivono versi, ma non per raccontare le sole sciocchezze in cuore e amore, sono tanti e pienamente persuasi. Investono il meglio di sé nell'energia insostituibile e nella verità profonda della parola poetica, e non gliene importa nulla dei vip televisivi e della cultura di massa. (M. Cucchi, *Il destino della poesia nella società moderna*, LA STAMPA, 21/1/2003)

## **2. AMBITO SOCIO - ECONOMICO ARGOMENTO: La ricerca della felicità.**

### **DOCUMENTI**

«Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese»

### *Articolo 3 della Costituzione della Repubblica Italiana*

«Noi riteniamo che sono per sé stesse evidenti queste verità: che tutti gli uomini sono creati eguali; che essi sono dal Creatore dotati di certi inalienabili diritti, che tra questi diritti sono la Vita, la Libertà, e il perseguimento della Felicità» (*Dichiarazione di indipendenza dei Tredici Stati Uniti d'America, 4 luglio 1776*)

«La nostra vita è un'opera d'arte – che lo sappiamo o no, che ci piaccia o no. Per viverla come esige l'arte della vita dobbiamo – come ogni artista, quale che sia la sua arte – porci delle sfide difficili (almeno nel momento in cui ce le poniamo) da contrastare a distanza ravvicinata; dobbiamo scegliere obiettivi che siano (almeno nel momento in cui li scegliamo) ben oltre la nostra portata, e standard di eccellenza irritanti per il loro modo ostinato di stare (almeno per quanto si è visto fino allora) ben al di là di ciò che abbiamo saputo fare o che avremmo la capacità di fare. Dobbiamo tentare l'impossibile. E possiamo solo sperare – senza poterci basare su previsioni affidabili e tanto meno certe – di riuscire prima o poi, con uno sforzo lungo e lancinante, a eguagliare quegli standard e a raggiungere quegli obiettivi, dimostrandoci così all'altezza della sfida. L'incertezza è l'habitat naturale della vita umana, sebbene la speranza di sfuggire ad essa sia il motore delle attività umane. Sfuggire all'incertezza è un ingrediente fondamentale, o almeno il tacito presupposto, di qualsiasi immagine composita della felicità. È per questo che una felicità «autentica, adeguata e totale» sembra rimanere costantemente a una certa distanza da noi: come un orizzonte che, come tutti gli orizzonti, si allontana ogni volta che cerchiamo di avvicinarci a esso» (Zygmunt Bauman)

«Nonostante le molte oscillazioni, la soddisfazione media riportata dagli europei è praticamente allo stesso livello di 20 anni prima. Risultati molto simili si ottengono anche per gli Stati Uniti. Questi dati sollevano naturalmente molti dubbi. Citiamo solo la critica che a noi pare più comune e che si potrebbe formulare come segue: in realtà ognuno si dichiara soddisfatto in relazione a ciò che può realisticamente ottenere, di conseguenza oggi siamo effettivamente più felici di 20 anni fa ma non ci riteniamo tali perché le nostre aspettative sono cambiate, migliorate, e desideriamo sempre di più. I dati mostrano che la felicità riportata non cresce significativamente nel tempo. Inoltre, misure meno soggettive del benessere, come la percentuale di persone affette da depressione o il numero di suicidi, seguono andamenti molto simili alle risposte soggettive sulla felicità e sulla soddisfazione. Ma allora cosa ci rende felici?».

Mauro Maggioni e Michele Pellizzeri, *Alti e bassi dell'economia della felicità*, «La Stampa», 12 maggio 2003

## **3. AMBITO STORICO - POLITICO ARGOMENTO: La nascita della Costituzione repubblicana: il laborioso cammino dalla dittatura ad una partecipazione politica compiuta nell'Italia democratica.**

### **DOCUMENTI**

«Il fascismo aveva condotto il paese alla catastrofe, come gli antifascisti avevano previsto. Ma la resistenza, contrariamente alle loro speranze, non fu una palingenesi. Non occorsero molti mesi...per accorgersi che il fascismo, nonostante la guerra sanguinosa che aveva scatenato, era stato una lunga parentesi, chiusa la quale la storia sarebbe cominciata più o meno al punto in cui la parentesi era stata aperta...La Resistenza non fu una rivoluzione e tanto meno la tanto attesa rivoluzione italiana: rappresentò puramente e semplicemente la fine violenta del fascismo e servì a costruire più rapidamente il ponte tra l'età postfascista e l'età prefascista, a ristabilire la continuità tra l'Italia di ieri e quella di domani.»

N. Bobbio, *Profilo ideologico del Novecento*, Milano, 1993

«Nel corso del dibattito per la elaborazione della costituzione fu assai discusso il problema del rapporto che sarebbe dovuto intercorrere tra la nuova carta costituzionale e la società italiana:... da varie parti venne sottolineato come le nuove costituzioni tendano a codificare gli effetti di profondi sconvolgimenti sociali, generalmente conseguenti a rivoluzioni e come questo non fosse il caso dell'Italia postbellica. In tali condizioni, la costituzione non poteva non avere un carattere composito ed eterogeneo ed anche, per taluni aspetti, necessariamente programmatico... la più importante novità dell'Italia repubblicana rispetto a tutta la precedente storia unitaria consiste proprio nell'accordo su di un metodo di lotta politica e su alcuni principi generali, riassumibili nell'antifascismo, tra i partiti, e in modo particolare tra i partiti di massa. Ed è all'interno di questo quadro che dovranno essere viste non solo le trasformazioni strutturali veramente imponenti della società italiana nel secondo dopoguerra, ma anche la crescita civile realizzata attraverso la partecipazione dei cittadini, in quanto lavoratori, alla formazione della volontà generale.»

E. Ragionieri, *La storia politica e sociale*, in "Storia d'Italia", Einaudi, , Torino, 1972

«Nell'Italia del dopoguerra non vi erano le premesse reali di una democrazia fondata sulle autonomie e su un diffuso autogoverno; le intuizioni acute e generose in questo senso di ristrette élites intellettuali e politiche non potevano certo riempire il vuoto di una evoluzione secolare di segno opposto. ...Oggi avvertiamo che la società politica è più ampia e più ricca della società partitica: avvertiamo che le grandi manifestazioni che riempiono le piazze, in cui si realizza ancora il magico rapporto di immedesimazione delle grandi masse con i capi carismatici – i capi e non più il capo, per fortuna – non esauriscono la domanda di partecipazione politica di cui il paese è capace... La partecipazione ... può benissimo esprimersi nelle forme dell'alternanza classica al potere di partiti che rappresentino forze sociali e tradizioni diverse. Ma le condizioni di questa alternanza in Italia non c'erano prima del fascismo e non sono state create nel breve periodo della collaborazione dei partiti antifascisti:...Non si può dunque considerare l'esito della fase costituente, per quanto riguarda gli equilibri politici, come la realizzazione di un modello.»

P. Scoppola, *Gli anni della Costituente, fra politica e storia*, Bologna, 1980

«Se seguiamo il cammino percorso dai diritti di libertà, dalle prime «dichiarazioni» americane e francesi, fino alle formulazioni legislative ch'essi hanno avuto nelle più recenti costituzioni europee, assistiamo a un processo graduale di arricchimento e di specificazione di queste libertà: la tendenza della personalità umana ad espandersi nella vita politica, che inizialmente sembrava soddisfatta da poche libertà essenziali, sente il bisogno di conquistare sempre nuove libertà o di precisare sempre meglio quelle già ottenute, via via che le forze sociali oppongono in nuove direzioni nuovi ostacoli alla sua espansione. L'elenco dei diritti di libertà è pertanto un elenco *aperto*... Il cammino dei diritti di libertà si identifica col cammino della civiltà. Come è potuto dunque avvenire che questo movimento secolare di arricchimento spirituale della persona umana, e insieme di partecipazione sempre più attiva del cittadino alla vita sociale, abbia subito nell'ultimo ventennio, più che un arresto, un brusco regresso, proprio quando pareva che alla fine della prima guerra mondiale esso avesse conquistato il mondo?»

P. Calamandrei, *Costruire la democrazia*.

#### **AMBITO TECNICO - SCIENTIFICO ARGOMENTO: Siamo soli?**

##### **DOCUMENTI**

«In conseguenza delle pressioni dell'opinione pubblica, negli anni passati, furono condotte diverse indagini sugli UFO soprattutto da parte dell'aeronautica americana, per appurare la natura del fenomeno. [...] La percentuale, tra i presunti avvistamenti dei casi per i quali non è stato possibile addivenire a una spiegazione, allo stato attuale delle nostre conoscenze, è molto bassa, esattamente intorno al 1,5 - 2%. Questa piccola percentuale potrebbe essere attribuita in gran parte a suggestioni o visioni, che certamente esistono. [...] Sono numerose le ipotesi che possono spiegare la natura degli UFO. Si potrebbe, per esempio, pensare che all'origine di un certo numero di avvistamenti vi siano, in realtà, fenomeni geofisici ancora poco conosciuti, oppure velivoli sperimentali segreti, senza tuttavia escludere del tutto la natura extraterrestre. La verità è che noi non possiamo spiegare tutto con la razionalità e le conoscenze»

Pippo Battaglia - Walter Ferreri, *C'è vita nell'Universo? La scienza e la ricerca di altre civiltà*, Torino 2008

«Se fosse possibile assodare la questione mediante una qualche esperienza, io sarei pronto a scommettere tutti i miei averi, che almeno in uno dei pianeti che noi vediamo vi siano degli abitanti. Secondo me, perciò, il fatto che anche in altri mondi vi siano abitanti non è semplicemente oggetto di opinione, bensì di una salda fede (sull'esattezza di tale credenza, io arrischierei infatti molti vantaggi della vita).»

Immanuel Kant, *Critica della ragione pura*

«Come si spiega dunque la mancanza di visitatori extraterrestri? È possibile che là, tra le stelle, vi sia una specie progredita che sa che esistiamo, ma ci lascia cuocere nel nostro brodo primitivo. Però è difficile che abbia tanti riguardi verso una forma di vita inferiore. Una spiegazione più plausibile è che vi siano scarsissime probabilità che la vita si sviluppi su altri pianeti o che, sviluppatasi, diventi intelligente. Poiché ci definiamo intelligenti, anche se forse con motivi poco fondati, noi tentiamo di considerare l'intelligenza una conseguenza inevitabile dell'evoluzione, invece è discutibile che sia così. I batteri se la cavano benissimo senza e ci sopravvivranno se la nostra cosiddetta intelligenza ci indurrà ad autodistruggerci in una guerra nucleare. [...] Lo scenario futuro non somiglierà a quello consolante definito da STAR TRECK, di un universo popolato da molte specie di umanoidi, con una scienza ed una tecnologia avanzate. Credo che invece saremo soli» Stephen HAWKING, *L'universo in un guscio di noce*, Milano 2010

«La coscienza, lungi dall'essere un incidente insignificante, è un tratto fondamentale dell'universo, un prodotto naturale del funzionamento delle leggi della natura, alle quali è collegata in modo profondo e ancora misterioso. Il mondo non è stato creato per noi, non siamo al centro del creato, né ne siamo la cosa più significativa. Ma questo non vuol dire neanche che siamo completamente privi di significato! Io sono convinto che abbiamo un posto nell'universo, non un posto centrale, ma comunque una posizione significativa. [...] Se questo modo di vedere le cose è giusto, se la coscienza è un fenomeno basilare che fa parte del funzionamento delle leggi dell'universo, possiamo supporre che sia emersa anche altrove. La ricerca di esseri alieni può dunque essere vista come un modo per mettere alla prova l'ipotesi che viviamo in un universo che non solo è in evoluzione, come dimostra l'emergere della vita e della coscienza dal caos primordiale, ma in cui la mente svolge un ruolo fondamentale. A mio avviso la conseguenza più importante della scoperta di forme di vita extraterrestri sarebbe quella di restituire agli esseri umani un po' di quella dignità di cui la scienza li ha derubati.»

Paul C.W. Davies, *Siamo soli? Implicazioni filosofiche della scoperta della vita extraterrestre*, 1998

##### **TIPOLOGIA C - TEMA DI ARGOMENTO STORICO**

Il candidato riporti le cause che provocarono la crisi del regime fascista nel 1943 e la "caduta" di Mussolini dopo la riunione del Gran Consiglio il 25 luglio. Descriva poi il succedersi degli avvenimenti fino all'8 settembre (proclamazione dell'armistizio) e gli sviluppi immediatamente successivi a quella data.

##### **TIPOLOGIA D - TEMA DI ORDINE GENERALE**

La musica — diceva Aristotele (filosofo greco del IV sec. a.C.) — non va praticata per un unico tipo di beneficio che da essa può derivare, ma per usi molteplici, poiché può servire per l'educazione, per procurare la catarsi e in terzo luogo per la ricreazione, il sollievo e il riposo dallo sforzo. Il candidato si soffermi sulla funzione, sugli scopi e sugli usi della musica nella società contemporanea. Se lo ritiene opportuno, può fare riferimento anche a sue personali esperienze di pratica e/o di ascolto musicale.



**ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE "AMEDEO AVOGADRO"**  
(ENTE DOTATO DI PERSONALITÀ GIURIDICA E DI AUTONOMIA  
AMMINISTRATIVA - R.D. 24/8/1933 N° 2193  
C.A.P. 10124 - TORINO - Corso S. Maurizio, 8  
tel. 81.53.611 - telefax 81.53.700

**Anno Scolastico 2015/16**

**SIMULAZIONE 2° PROVA SCRITTA  
Elettrotecnica ed Elettronica**

**CLASSE 5^ A SERALE**

**DATA:** .....

**CANDIDATO:** .....

**GRIGLIA DI VALUTAZIONE**

<b>DESCRIZIONE</b>	<b>Totale PUNTI (...../15)</b>
Comprensione del testo [ 0 - 5 ]	...../15
Correttezza formale (grammaticale di calcolo procedurale) [ 0 - 5 ]	...../15
Svolgimento ed esposizione articolata dei contenuti [ 0 - 5 ]	...../15
<b>Totale (...../15)</b>	<b>...../15</b>

**1ª SIMULAZIONE 2ª PROVA SCRITTA 04/04/2016**  
**ELETTROTECNICA ED ELETTRONICA**  
**CLASSE 5ª A SERALE**

Una linea elettrica trifase, avente resistenza di  $1 \Omega$  e reattanza di  $2,3 \Omega$ , alimenta un trasformatore trifase che presenta i seguenti dati di targa :

Potenza nominale : 160 kVA  
Tensione nominale al primario : 10 kV  
Tensione nominale al secondario : 400 V  
Potenza assorbita nella prova a vuoto : 460 W  
Potenza assorbita nella prova di corto circuito : 2350 W  
Tensione di c.to c.to % : 4%  
Corrente a vuoto % : 2,3%

Tale trasformatore alimenta alla tensione nominale di 400 V il seguente gruppo di carichi trifase :

- Forno a resistenze, potenza nominale 60 kW, tensione nominale 400 V
- Motore asincrono trifase, tensione nominale 400 V, 6 poli, fasi statoriche collegate a triangolo.

Sul motore sono state eseguite una serie di prove, con i seguenti risultati :

- resistenza di una fase di statore, alla temperatura di esercizio :  $0,4 \Omega$
- prova a vuoto alla tensione nominale : scorrimento 2%, coppia sviluppata 3 Nm, corrente assorbita 8 A, f.d.p. 0,2
- prova a pieno carico alla tensione nominale : corrente assorbita 65 A, f.d.p. 0,87, scorrimento 2,5%

Il candidato disegni lo schema dell'impianto, e quindi determini :

- 1) Il rendimento complessivo del sistema linea-trasformatore-carichi con il motore funzionante a pieno carico.
- 2) La tensione da applicare all'origine della linea per avere la tensione di 400 V ai capi dei carichi.

3) Il f.d.p. all'ingresso della linea.

Il candidato illustri adeguatamente le procedure di calcolo adottate.

**2ª SIMULAZIONE 2ª PROVA SCRITTA 02/05/2016**  
**ELETTROTECNICA ED ELETTRONICA**  
**CLASSE 5ª A SERALE**

Un motore asincrono trifase a rotore avvolto presenta i seguenti dati di targa :

Potenza nominale : 15 kW  
Tensione nominale : 380 V  
Frequenza nominale : 50 Hz  
Velocità nominale : 1430 giri/min  
Rendimento nominale : 0,85  
Cos $\phi$  nominale : 0,82

Le fasi di rotore sono collegate a stella, e presentano una resistenza, alla temperatura di funzionamento, di  $0,16 \Omega$ ; la coppia di spunto è pari a 2,5 volte quella nominale.

Fatte le opportune ipotesi aggiuntive, il candidato determini :

- 1) La resistenza che occorre inserire su ogni fase del rotore per ottenere la coppia di pieno carico alla velocità di 1395 giri/min anziché di 1430 giri/min.
- 2) La velocità che il motore assume con la resistenza addizionale inserita quando la coppia diventa la metà di quella di pieno carico.
- 3) La velocità che il motore, con il reostato escluso e caricato con la coppia di pieno carico, assume quando la tensione di rete subisce un abbassamento del 10 %.

Sapendo che la coppia di spunto minima necessaria per l'avviamento è pari a 70 Nm, il candidato valuti la fattibilità di un avviamento stella-triangolo, e illustri vantaggi e svantaggi di tale avviamento; calcoli infine la potenza reattiva di una batteria di rifasamento che aumenti il cos $\phi$  complessivo a 0,9, e giustifichi la scelta del collegamento dei condensatori.





# ISTITUTO ISTRUZIONE SUPEIORE STATALE "A. AVOGADRO"

(ENTE DOTATO DI PERSONALITÀ GIURIDICA E DI AUTONOMIA AMMINISTRATIVA - R.D. 24/8/1933 N° 2193)

C.A.P. 10124 - TORINO - Corso S. Maurizio, 8 - tel. 81.53.611 - telefax 81.53.700

Anno Scolastico 2015/16

1° SIMULAZIONE TERZA PROVA SCRITTA

CLASSE 5<sup>A</sup> Elettrotecnica

DATA: 19 / 04 / 2016

CANDIDATO: .....

La durata della prova è di 2,5 ore dalla consegna del testo.

MATERIE: Inglese, Matematica, Sistemi Elettrici, TPSE

Tipologia prescelta : B domande a risposta sintetica

## GRIGLIA DI VALUTAZIONE

MATERIA	Questio	Comprensio ne del testo [ 0 - 1 ]	Correttezza formale (grammaticale di calcolo procedurale) [ 0 - 2 ]	Svolgimento ed esposizione articolata dei contenuti [ 0 - 2 ]	Totale (...../15)
INGLESE	1				
	2				
	3				
				<b>Totale per materia</b>	<b>...../15</b>
MATEMATICA	1				
	2				
	3				
				<b>Totale per materia</b>	<b>...../15</b>
SISTEMI ELETTRICI	1				
	2				
	3				
				<b>Totale per materia</b>	<b>...../15</b>
TPSE	1				
	2				
	3				
				<b>Totale per materia</b>	<b>...../15</b>
				<b>VOTO ASSEGNATO</b>	<b>(...../15)</b>

**Inglese:**

Answer the following three open clauses, writing up to 7 lines:

1. Explain the working, the advantages and disadvantages of a wind power station.

---

---

---

---

---

---

---

(...../5 )

2. Explain the working, the advantages and disadvantages of a solar power station.

---

---

---

---

---

---

---

(...../5 )

3. Explain the functioning, the advantages and disadvantages of a tidal power station.

---

---

---

---

---

---

---

(...../5 )

(Students can use their own dictionary, without lending or borrowing it to/from other students).

**totale ( ...../15 )**

**Matematica:**

*Il candidato risolva in maniera sintetica i seguenti esercizi:*

1. Calcolare la derivata della seguente funzione:

$$y = \frac{\ln x^2 \cdot \operatorname{sen} 3x}{\cos 3x - \cot g 2x}$$

(...../5)

2. Determinare il CdE e tutti gli asintoti della seguente funzione:

$$y = \frac{x^3 + 2x^2 + 6}{x^2 - 2x}$$

(...../5)

3. Calcolare il seguente integrale indefinito:

$$\int \frac{x}{\sqrt{x^2 - 4}} dx =$$

(...../5)

**totale ( ...../15 )**

## Sistemi Elettrici:

Il candidato risponda in maniera sintetica (al max in sette righe ) alle seguenti domande:

1. Definizione di funzione di trasferimento ed espressione tipica di  $G(s)$ .

---

---

---

---

---

---

---

---

(...../5)

2. Definizione di poli, zeri, e guadagno statico.

---

---

---

---

---

---

---

---

(...../5)

3. Descrivere l'andamento del modulo di  $G(s)$ , (rappresentato con Bode), in funzione di zeri e poli. ( $k=0$ ).

---

---

---

---

---

---

---

---

(...../5)

**totale ( ...../15 )**

**TPSE:**

Il candidato risponda in maniera sintetica alle seguenti domande:

1. Definire sinteticamente la “massa” di un impianto elettrico (max tre righe)

---



---



---

(...../5 )

2. Disegnare lo schema di un sistema TT ed il percorso della corrente di guasto;

---



---



---



---



---

(...../5 )

3. Come si calcola la corrente di impiego IB di un circuito?

---



---



---

(...../5 )

**totale ( ...../15 )**



**ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE "A. AVOGADRO"**

(ENTE DOTATO DI PERSONALITÀ GIURIDICA E DI AUTONOMIA AMMINISTRATIVA - R.D. 24/8/1933 N° 2193  
C.A.P. 10124 - TORINO - Corso S. Maurizio, 8 - tel. 81.53.611 - telefax 81.53.700

**Anno Scolastico 2015/16**  
**SIMULAZIONE TERZA PROVA SCRITTA**  
**Classe 5^A Elettrotecnica Elettronica**

**DATA: 5/05/2016**

**Candidato: .....**

La durata della prova è di 2,5 ore dalla consegna del testo.

**MATERIE: Inglese, Matematica, Sistemi Elettrici, TPSE**

**Tipologia prescelta : B domande a risposta sintetica + C domande a scelta multipla**

**GRIGLIA DI VALUTAZIONE Quesiti Tipologia B**

<b>MATERIA</b>	<b>Quesito</b>	<b>Comprensione del testo [ 0 - 1 ]</b>	<b>Correttezza formale (grammaticale, di calcolo, procedurale) [ 0 - 2 ]</b>	<b>Svolgimento ed esposizione articolata dei contenuti [ 0 - 2 ]</b>	<b>Totale (...../15)</b>
Inglese	1				
	2				
				<b>Totale parziale</b>	<b>...../15</b>
Matematica	1				
	2				
				<b>Totale parziale</b>	<b>...../15</b>
Sistemi Elettrici	1				
	2				
				<b>Totale parziale</b>	<b>...../15</b>
TPSE	1				
	2				
				<b>Totale parziale</b>	<b>...../15</b>
				<b>Punteggio Totale</b>	<b>(...../15)</b>
				<b>Tipol B</b>	<b>(...../15)</b>

**GRIGLIA DI VALUTAZIONE Quesiti tipologia C**

INGLESE				MATEMATICA				SISTEMI ELETTRICI				TPSE			
3	4	5	6	3	4	5	6	3	4	5	6	3	4	5	6
1,25	1,25	1,25	1,25	1,25	1,25	1,25	1,25	1,25	1,25	1,25	1,25	1,25	1,25	1,25	1,25
Punteggio parziale Tipol C (..... / 5)				Punteggio parziale Tipol C (..... / 5)				Punteggio parziale Tipol C (..... / 5)				Punteggio parziale Tipol C (..... / 5)			

**Punteggio Totale Tipol C (...../5)**

**Punteggio totale (B + C) (...../15)**

**Inglese:**

Students can use their own dictionary, without lending and/or borrowing to/from other students.

Please, answer the following two open clauses, writing up to 7 lines:

**1) What do ampere and volt respectively measure?**

---

---

---

---

---

---

---

(...../5 )

**2) What do watt and coulomb respectively measure?**

---

---

---

---

---

---

---

(...../5 )

Now please, answer the following 4 close clauses, ticking the only correct option:

**3) How is the amount of current flow measured?**

- a) Watt
- b) Coulomb
- c) Ampere
- d) Volt

(...../1,25)

**4) What is 1 ampere of current flow equal to?**

- a)  $6,25 \times 10^{18}$  electrons in 1 second
- b)  $6.241.506 \times 10^{18}$  alla 18esima of 1 electron
- c)  $6.25 \times 10^{18}$  alla 18esima electrons in 1 minute
- d)  $6.241.506 \times 10^{18}$  alla 18esima of 10 electrons.

(...../1,25)

**5) What is the unit for measuring electric power?**

- a) Volt
- b) Ampere
- c) Watt
- d) Coulomb.

(...../1,25)

**6) How much is a kilowatt?**

- a) One thousand watt
- b) One thousandth watt
- c) One million watt
- d) One millionth watt

(...../1,25)

**totale ( ...../15 )**

**Matematica:**

- Calcola la derivata della seguente funzione:  $y = \ln(\cos 3x)$

(...../5)

- Risolvi il seguente integrale indefinito:  $\int \operatorname{tg} 3x \, dx =$

(...../5)

- La derivata della funzione:  $y = \ln(\cos 3x)$  è:

A.  $y' = 3 \operatorname{sen} 3x$     B.  $y' = \operatorname{tg} 3x$     C.  $y' = -3 \operatorname{tg} 3x$     D.  $y' = \frac{1}{3} \operatorname{cot} g 3x$

(...../1,25)

- La soluzione dell'integrale  $\int \operatorname{tg} 3x \, dx =$  è:

A.     B.  $-\frac{1}{3} \ln|\cos 3x| + c$     C.  $-3 \ln|\cos 3x| + c$     D.  $\frac{-3x}{\ln(\cos x)} + c$

(...../1,25)

- La soluzione dell'integrale  $\int (3x^2 - 2x + 1) \, dx =$  è:

A.  $6x - 2 + c$     B.  $x^3 - x^2 + x + c$     C.  $3x^3 - 2x^2 + \frac{1}{2}x + c$     D.  $3x^3 - 2x^2 + \frac{1}{2}x + c$

(...../1,25)

- La derivata della funzione:  $y = \cos^2 x + \operatorname{sen}^2 x$  è:

A.  $y' = 2 \cos x(-\operatorname{sen} x) + \operatorname{sen} 2x$     B. 1    C. 0    D.  $y' = \operatorname{sen} 2x - \cos 2x$

(...../1,25)

**totale ( ...../15 )**



**Sistemi Elettrici:**

Il candidato risponda in maniera sintetica alle seguenti domande

1. **Rappresentare con Bode il grafico in modulo e fase di un polo nell'origine.**

(...../5)

2. **Determinare la funzione di trasferimento di un circuito R-C.**

(...../5)

3. **Un grafico di Bode che ha pendenza finale di -20dB/dec rappresenta una funzione avente nell'ordine:**

- A. Uno zero nell'O, un polo  $p_1$ , un altro polo  $p_2$ .
- B. Un polo  $p_1$ , uno zero  $z_1$ , un altro zero  $z_2$ .
- C. Un polo nell'O, uno zero  $z_1$
- D. Un polo nell'O, un altro polo  $p_1$ .

(...../1,25)

4. **La seguente f.d.t.  $G(s) = 1 / (1+sRC)$  contiene:**

- A. Zero nell'O
- B. Polo nell'O
- C. Zero in 1 e polo in  $\tau = RC$
- D. Polo in  $\tau = RC$

(...../1,25)

5. **Una f.d.t. con un numero di poli maggiore del numero di zeri ha una fase finale:**

- A. Positiva
- B. Nulla
- C. Negativa
- D. Indefinita

(...../1,25)

6. **Per aumentare in negativo la pendenza di una f.d.t. è necessario:**

- A. Aumentare il numero di zeri
- B. Aumentare il numero di poli
- C. Diminuire il numero di poli
- D. Diminuire il guadagno statico

(...../1,25)

**totale ( ...../15 )**

**NB: non sono ammesse correzioni: viene invalidata la risposta.**

**TPSE**

Il candidato risponda in maniera sintetica alle seguenti domande

**1. Quali sono le caratteristiche principali dei dispositivi di protezione (max tre righe)**

.....  
.....  
.....

(...../5 )

**2. Disegnare lo schema di un sistema TN-S ed il percorso della corrente di guasto;**

(...../5 )

**3. La corrente nominale  $I_n$  di un interruttore automatico deve essere**

- A. Minore o uguale alla portata  $I_z$  del cavo
- B. 8-10 volte la corrente di impiego  $I_B$  del circuito
- C.  $I_b \square I_n \square I_z$
- D.  $I_z \square I_n \square I_b$

(...../1,25 )

**4. Quale tra i seguenti dispositivi e/o accorgimenti sono idonei per ottenere la protezione contro i sovraccarichi ed i corto circuiti**

- A. Interruttori magnetotermici
- B. Impianto di terra avente valore di resistenza basso
- C. Interruttori differenziali
- D. Uso di componenti a doppio isolamento

(...../1,25 )

**5. La sovratemperatura di un cavo, cioè l'innalzamento della temperatura del cavo rispetto a quella dell'ambiente, per effetto Joule risulta essere**

- A. Direttamente proporzionale alla corrente che percorre il cavo
- B. Direttamente proporzionale a quadrato della corrente che percorre il cavo
- C. Inversamente proporzionale alla corrente che percorre il cavo
- D. Costante in ogni condizione di impiego

(...../1,25 )

**6. In un circuito elettrico, a parità di sezione e di corrente di impiego, la caduta di tensione dipende dalla lunghezza, nel senso che:**

- A. Diminuisce all'aumentare della lunghezza
- B. Resta costante all'aumentare della lunghezza
- C. Aumenta all'aumentare della lunghezza
- D. Varia con il quadrato della lunghezza

(...../1,25 )

**totale ( ...../15 )**